mano

TRIESTE, Venerdì 11 Settembre 1942
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7074
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Lotta accanita su tutto il fronte russo

Un altro sommergibile inglese affondato nel Mediterraneo

Il riuscito colpo della torpediniera "Polluce,, - Azioni di bombardamento rinnovate sull'aeroporto di Micabba

Il Bollettino n. 836

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 10 settembre 1942-XX: Bollettino 836:

Nella giornata di ieri, nessun combattimento importante sul fronte egiziano. La difesa contraerea di Tobruk ha centrato e distrutto 2 apparecchi britannici.

Nostri velivoli di scorta a un convoglio hanno intercettato bombardieri nemici, abbattendone uno.

Riuscite azioni di bombardamento sono state rinnovate sull'aeroporto di Micabba.

Nel cielo di Scoglitti (Ragusa), 4 caccia avversari venivano attaccati da nostri cacciatori, che ne costringevano uno ad atterrare. Il pilota, americano, è stato catturato.

Dalle operazioni degli ultimi giorni, 2 nostri velivoli non sono rientrati.

La torpediniera «Polluce», comandata dal capitano di corvetta Tito Burattini, ha affondato nel Mediterraneo 1 sommergibile inglese.

Le unità navali che hanno affondato 4 sommergibili nemici citati nei Bollettini 822, 833 e 835 erano al comando rispettivamente del capitano di fregata Achille Zoli, del capitano di vascello Aldo Cocchia e del tenente di vascello Enrico Bucci.

"Il Mediterraneo è il più vitale teatro di questa guerra,,

Lisbona, 10

Ha suscitato profonda impressione in questi ambienti marinari il discorso pronunciato a Pretoria dal Primo ministro generale Smuts nel quale egli ha riconosciuto che *«il più vitale teatro di questa guerra è quello del Mediterraneo e che gli avvenimenti hanno dimostrato che se l'Africa settentrionale non sarà liberata, le più grandi decisioni e le riserve, nonchè l'intero sforzo bellico correranno in pericolo»*. Si rileva qui che tale nuovo riconoscimento dell'importanza che nell'insieme del quadro generale della guerra ha il teatro di operazioni italiano è oltremodo significativo in quanto anche Churchill nel suo ultimo discorso ai Comuni ha insistito con drammatiche parole su tale importanza.

Direttive del Duce al Segretario del P. N. F. albanese

Roma, 10

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto il ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista albanese, Kol Biba Mirakaj, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce ha impartito all'Eccellenza Kol Biba Mirakaj le direttive per l'azione che il P. N. F. A. deve scolgere in Albania nell'attuale periodo bellico.

Il gen. Favagrossa Commissario per i combustibili liquidi

Roma, 10

Con decreto del Duce, il generale di Corpo d'Armata Carlo Favagrossa è stato nominato Commissario generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti.

Lungo colloquio del Führer col luogotenente generale Galbiati

Dal Quartier generale del Führer, 10

Il Führer ha ricevuto oggi alla presenza del capo di Stato Maggiore, Viktor Lutze, il capo di Stato Maggiore generale della milizia fascista, luogotenente generale Enzo Galbiati, nonchè l'ispettore dei battaglioni «M» console generale Giua e il console generale Romegialli.

Il Führer ha avuto col capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. un lungo colloquio nello spirito della cordiale amicizia e fratellanza di armi.

LA BATTAGLIA DI STALINGRADO

Crollo di altre fortificazioni

Astracan raggiunta dai bombardieri

Berlino, 10

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A sud-est di Novorossiisk, sul terreno della battaglia sistemato a fortini, sono state conquistate altre alture. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha affondato, al largo delle coste del Mar Nero, 5 trasporti.

Sul Terek un gruppo germanico da combattimento di una Divisione corazzata ha ricacciato il nemico che attaccava con forze di massa ed è penetrato nelle postazioni dell'artiglieria nemica distruggendo batterie.

Nella zona fortificata di Stalingrado con l'appoggio dell'Arma aerea sono state occupate altre fortificazioni, poderosamente munite e tenacemente difese. Durante la difesa da forti attacchi di alleggerimento, sono stati distrutti 59 carri armati sovietici. Apparecchi da combattimento hanno bombardato impianti portuali e depositi di approvvigionamento di Astracan. Attacchi notturni sono stati condotti contro aeroporti ad est del Volga.

Nella regione di Rjev, il nemico ha ripreso i suoi attacchi con ingenti forze di fanteria e corazzate. Esse sono state distrutte in duri combattimenti con l'appoggio dell'Arma aerea; sono stati distrutti 77 carri armati nemici.

A sud del Lago Ladoga e sul fronte di assedio di Pietroburgo sono falliti replicati attacchi dei bolscevichi. Nel corso di vani tentativi del nemico di ottenere il passaggio sulla Neva, sono state distrutte 36 imbarcazioni nemiche.

Nella scorsa notte i Sovietici hanno compiuti voli di molestia sul territorio della Germania orientale.

L'Arma aerea sovietica ha perduto altri 128 apparecchi; inoltre un pallone frenato è stato abbattuto dalla caccia, 8 nostri velivoli non hanno fatto ritorno dal volo sul nemico.

Sul mezzogiorno e nelle ore serali del 9 settembre, apparecchi britannici isolati hanno sorvolato la Germania occidentale. In seguito al lancio di alcune bombe dirompenti si sono verificati modesti danni. Battelli vedetta hanno abbattuto nella Manica 2 velivoli britannici.

Il Führer ha insignito della fronda di quercia sulla Croce di ferro, il capitano di corvetta Klaus Scholtz, comandante di un sottomarino.

Nelle ultime 24 ore si è registrata una vivace ripresa bellica su tutti i fronti careliani. Nel settore ovest del fronte dell'istmo careliano, le truppe finniche hanno respinto un attacco effettuato da parecchie compagnie sovietiche sostenute da carri armati, da artiglierie pesanti e da un treno corazzato. Il nemico ha avuto circa 400 morti. Negli altri settori sono state ricacciate pattuglie sovietiche dinanzi a posizioni avanzate con notevoli perdite per il nemico. Sul fronte dell'Aunus, nel settore dello stabilimento idroelettrico del Suvari, un reparto sovietico penetrato fino ai reticolati avanzati della difesa è stato ricacciato subendo gravi perdite. Nel settore sud del fronte della Carelia orientale le fanterie finniche hanno respinto infiltrazioni sovietiche nelle linee avanzate. Le artiglierie finniche con un tiro teso hanno distrutto due nidi offensivi con gli occupanti ed una pattuglia finnica ha distrutto due ricoveri di truppe annientandovi il presidio. Nel settore del centro e del nord, pattuglie sovietiche hanno tentato invano di traversare le linee di resistenza finniche.

Incursione di aerei sovietici sul territorio ungherese

Lievi danni - La maggior parte delle bombe cade in aperta campagna - 3 morti e 15 feriti

Budapest, 10

Numerosi apparecchi sovietici, tra le ore 22 e la 1.23 di stamane hanno sorvolato ad ondate successive la frontiera settentrionale dell'Ungheria. L'allarme aereo nella Capitale è durato più di tre ore. Sono stati particolarmente presi di mira i territori situati ad ovest del fiume Tibisco. Sono stati attaccati in particolare la zona meridionale della Capitale ed i dintorni immediati. Anche le regioni delle montagne di Bukk e di Vertes ed i centri meridionali di Zala e Somogy sono stati bombardati. Sulla città di Szolnok sono pure state sganciate alcune bombe. L'artiglieria contraerea con tiro di sbarramento ha costretto gli apparecchi nemici a volare ad alta quota. I danni solo lievi. La maggior parte delle bombe è caduta in aperta campagna. Le bombe incendiarie hanno causato 7 incendi prontamente domati. Si lamentano 3 morti e 15 feriti.

Si osserva che si deve soprattutto al contegno disciplinato e calmo della popolazione se non c'è stato un maggior numero di vittime. I Comunicati informano che l'attacco è stato effettuato a ondate successive e con l'impiego di un certo numero di apparecchi. Ciò non è valso molto ai Sovietici dal punto di vista militare, poichè nessun obiettivo militare importante è rimasto colpito.

I giornali pubblicano una smentita alla notizia che circolava da qualche giorno e cioè che in territorio ungherese sarebbero discesi paracadutisti sovietici. Ciò non risponde al vero. Comunque si fa presente che un pericolo del genere può sempre sussistere e che la popolazione deve immediatamente avvisare le autorità dell'eventuale presenza di paracadutisti nemici. Si ricorda inoltre che chi favorisce la presenza di tali elementi verrebbe deferito alla Corte marziale e sarebbe passibile della pena capitale.

Un campo di concentramento di prigionieri sovietici visto dall'aereo

Le gloriose imprese della R. A. F.

Come si svolse l'attacco contro la nave ospedale «Aquileia»

Dopo raffiche di mitragliatrice, il lancio di un siluro che fortunatamente passò sotto la chiglia

Base navale X, 10

E' giunta in porto nazionale la nave ospedale «Aquileia», carica di feriti, di cui molti barellati. La nave, che porta ben visibili i segni della Croce Rossa ed ha al suo attivo, altamente umanitario, dallo inizio della guerra, ben 53 missioni, è stata com'è noto aggredita il giorno 3 settembre alle ore 14, dall'aviazione nemica che, a dispregio di ogni legge umanitaria, ha cercato di distruggerla. Essa presenta di fatti, visibilissime le traccie di colpi di mitragliatrice, sotto il reparto della «Seconda Medicina». Dal direttore sanitario e dal comandante della nave, apprendiamo i particolari della vile aggressione.

Visibilità perfetta

Il giorno 3 alle ore 14.40, mentre l'«Aquileia» navigava a circa 70 miglia dalla costa cirenaica, furono avvistati aerei nemici che si presentavano alla sinistra della prua. Erano «Bristol Bienheim», bimotori, i quali volavano molto bassi, a circa 70 metri ed alla distanza di 250 metri circa dall'«Aquileia», mettevano in azione le loro armi di bordo e facevano partire raffiche di mitragliatrice. La visibilità era così perfetta che non ammetteva assolutamente inganni ottici. Il mare era calmissimo. Uno degli aerei nemici, con azione fulminea, lanciava poi il siluro che aveva a bordo, sempre dalla distanza di 250 metri. La brevità della distanza fu la salvezza della nave, poichè il siluro passò sotto la chiglia tra i boccaporti n. 1 e n. 2 e ne uscì dall'altra parte.

Abbiamo domandato agli ufficiali quale era secondo loro la ragione per la quale il siluro aveva mancato al suo preciso scopo. Naturalmente le navi ospedale non hanno armi a bordo e l'aeroplano nemico potè quindi avvicinarsi e sorvolare la nave con tutta tranquillità, favorito, in questo, dalla assoluta mancanza di foschia e da un sole meraviglioso che rendeva l'aria tersissima. Il siluro, lanciato da brevissima distanza, non ebbe il tempo di prendere la sua normale rotta, e quando la riprese aveva già oltrepassato il bersaglio. L'azione fu rapidissima: durò da uno a due minuti. Il comandante diede ordine di accostare a sinistra e ordinò contemporaneamente a tutto l'equipaggio di indossare il salvagente.

"Proditoria e vigliacca,,

Temendo che gli apparecchi si accanissero contro la nave con altri mitragliamenti, si ordinò all'equipaggio di scendere sotto coperta, ma ciò poi non avvenne perchè gli apparecchi si allontanarono rapidamente. Il comportamento dell'equipaggio è stato superiore ad ogni elogio.

Abbiamo anche domandato a due ufficiali quale è la ragione del mitragliamento, ed essi l'hanno spiegata facilmente col fatto che gli aeroplani nemici avevano evidentemente intenzione di colpire la plancia di comando per distrarre gli ufficiali dal fare le manovre opportune e poter così colpire la nave in modo assolutamente certo.

Il cappellano militare, un pio sacerdote dalla lunga barba nera e dal viso risplendente di bontà e di carità cristiana, da noi interpellato, ha definito l'azione dell'aereo nemico: «proditoria e vigliacca» e tale deve essere stato anche il convincimento di un capitano medico inglese ferito, prigioniero di guerra ed imbarcato sull'«Aquileia», il quale ad ufficiali della nave ha creduto di poter giustificare l'atto nefando col dire che egli non credeva che l'attacco fosse dovuto ad iniziativa di un ufficiale inglese, ma di un neozelandese, o... americano!

La nave «Aquileia» durante la navigazione ha dovuto fermarsi per due volte onde raccogliere il giorno 1.o settembre il cadavere di un militare indiano e il giorno 2 quello di un aviatore appartenente all'aviazione americana, certo Derisee. I cadaveri hanno avuto sepoltura con tutti gli onori militari; ciò a dimostrazione della gentilezza dell'animo italiano. Ma che forse il gesto degli aviatori inglesi, neozelandesi o americani sia stato compiuto quale ringraziamento per l'avere la nave ospedale «Aquileia», durante le sue missioni, raccolto ben 11 aviatori inglesi che precipitati in mare coi loro apparecchi, si dibattevano nei loro battellini di salvataggio e di averli così salvati da sicura morte!

Il documentario su Dieppe ritirato dai cine svedesi

Stoccolma, 10

L'attacco contro Dieppe, che in forma di documentario cinematografico era arrivato fino a Stoccolma, non sembra entusiasmare eccessivamente gli Americani che, a giudicare dal loro contegno, preferiscono gettare un casto velo su questo colpo di testa alleato. Il documentario su Dieppe, dopo un paio di giorni che veniva proiettato in una ventina di cinematografi di Stoccolma e aveva attirato su di sè l'attenzione del pubblico svedese, è improvvisamente scomparso dai programmi. Ciò non è passato inosservato alla stampa che, dopo una intervista, ha appurato che le società produttrici americane hanno lanciato ai cinematografi di Stoccolma un vero e proprio ultimatum di ritirare il film, minacciando, in caso contrario, di sospendere le loro forniture. Gli impresari medesimi, volenti o nolenti, hanno dovuto cedere dal momento che, come è noto, per quanto concerne i film, la Svezia è dipendente per il 90 per cento dagli Stati Uniti. Ma ciò non toglie che questo tentativo di ricatto abbia suscitato una forte indignazione nell'opinione pubblica svedese, ed è bollato a fuoco dalla stampa che considera questo come un intollerabile sopruso.

La potente flotta rossa del Mar Nero

Il completo fallimento della collaborazione con le altre Forze armate

Bucarest, 10

La situazione della flotta sovietica nel Mar Nero viene considerata dalla stampa romena come veramente tragica e quasi senza soluzione. Il critico militare del *Timpul* ritiene però che più della sorte di questa flotta è interessante constatare il completo fallimento della collaborazione della Marina sovietica con le altre Forze armate rosse che si sono battute sui fronti del Mar Nero. Per dare un'idea esatta dell'immensa potenza della Marina rossa del Mar Nero e della sua schiacciante superiorità sulle forze avversarie, il critico suddetto fornisce dei dati assai interessanti. Mentre gli alleati disponevano in questo mare soltanto di 10 navi di superficie, tra cui le più potenti costituite da 2 cacciatorpediniere romene di 1850 tonnellate, da alcuni Mas italiani, romeni e germanici e da alcuni sottomarini di piccolo tonnellaggio, la flotta sovietica disponeva di 32 navi di superficie fra le quali è da ricordare una di 23 mila tonnellate, la «Pariskaia Comuna», armata con 12 cannoni da 305; 3 incrociatori da 8 mila tonnellate e 3 da 6 mila, 19 cacciatorpediniere, altre unità minori ed almeno un'altra ventina di navi in costruzione nei cantieri del Mar Nero, tra cui una nave da battaglia da 35 mila tonnellate, 2 incrociatori da 8 mila, 6 da 2800 e 8 da 1700 tonnellate. Inoltre la flotta sovietica disponeva di un gran numero di unità subacquee costituito da 63 sottomarini di tonnellaggio vario da 2000 a 1500 tonnellate, ed altri 18 sottomarini si trovavano in costruzione a Kerc e a Rostov. In totale la Marina da guerra sovietica del Mar Nero disponeva di oltre 200.000 tonnellate di naviglio. Questa flotta imponente, nella mani dei rossi, ha finito ormai per essere un peso ed una preoccupazione.

Dichiarazioni di Michele Antonescu sui rapporti con la Bulgaria

Sofia, 10

Il giornale *Utro* pubblica un'intervista del suo inviato speciale avuta col Vicepresidente del Consiglio romeno. Il prof. Michele Antonescu ha detto fra l'altro: «Il Governo ed il popolo romeno hanno i migliori sentimenti di amicizia per la Bulgaria. I nostri due popoli devono vivere nelle migliori relazioni di buon vicinato ed il Danubio non deve separarli, ma piuttosto unirli. Il Governo romeno è disposto a fare tutto il possibile per lo sviluppo ulteriore dell'amicizia e della collaborazione col Governo bulgaro, soprattutto oggi che la Romania e la Bulgaria lottano insieme ai loro grandi alleati, la Germania, l'Italia ed il Giappone, contro i comuni nemici: la plutocrazia anglosassone ed il bolscevismo».

Violento discorso di un deputato contro i metodi di Roosevelt

Buenos Aires, 10

A proposito dell'ultimatum rivolto da Roosevelt al Congresso perchè approvi entro settembre i provvedimenti da lui escogitati per tentare di far fronte al pericolo di inflazione, il deputato Rich ha pronunziato un violento discorso contro i metodi superdittatoriali di Roosevelt. Egli ha detto che se la Camera si sottometterà ai voleri di Roosevelt, senza reagire, gli Stati Uniti avranno un tiranno alla Casa Bianca. Ha poi rilevato che la pretesa di Roosevelt è anticostituzionale.

La serie dei soprusi si allunga

Nuovo attacco inglese contro l'isola di Madagascar

Vichy, 10

Un altro sopruso è stato commesso dall'Inghilterra contro una Nazione ormai neutrale e non belligerante. Dopo un vano tentativo di sbarco eseguito l'8 settembre dai degaullisti, 20 chilometri a nord di Majunga, gli Inglesi hanno sferrato senza nessuna forma di preavviso un attacco generale contro le coste occidentali del Madagascar.

Una flotta importante (si contavano nel solo porto di Majunga 10 navi aventi una disponibilità di mezzi potente per lo meno quanto quelli di cui si fece uso a Diego Suarez) ha attaccato simultaneamente all'alba di oggi Majunga, grande porto sulla costa ovest del Madagascar, Ambaya a 200 chilometri a sud di Diego Suarez, Morondara a 150 chilometri da Majunga. Contemporaneamente l'aviazione britannica ha sorvolato l'isola, addentrandosi nell'interno per oltre 160 chilometri di profondità.

Le truppe francesi difendono energicamente le loro posizioni.

Il Comunicato aggiunge che tutti i Francesi condanneranno energicamente questa inqualificabile aggressione e che il loro cuore e il loro pensiero saranno rivolti verso gli eroici difensori che in condizioni ineguali lottano per gli interessi e l'onore della Francia.

Un annuncio di Washington

Le forze francesi resistono

Buenos Aires, 10

Il Dipartimento di Stato di Washington ha annunziato che oggi l'Inghilterra con la completa approvazione degli Stati Uniti, ha iniziato un nuovo ciclo di operazioni militari nell'isola di Madagascar, allo scopo di assicurarsi il controllo totale del Canale di Mozambico attraverso il quale passano abitualmente i convogli inglesi provenienti dal Capo di Buona Speranza. Il Dipartimento di Stato aggiunge che gli Inglesi impiegano mezzi poderosi e che sono stati attaccati simultaneamente dalla flotta, dall'aviazione e da elementi di sbarco, Majunga, Morondara, la foce del fiume Kopa e Tsiribina. Le forze francesi, le quali avevano respinto un primo tentativo di sbarco degaullista, resistono al nuovo attacco inglese.

Particolari di una seduta definita scandalosa

Il putiferio di martedì ai Comuni

Pungenti frasi di Shinwell all'indirizzo di Cripps - L'assemblea perde la pazienza quando vuol parlare il figlio del Premier - Bevin dice chiaro e tondo che «Churchill rappresenta una sciagura nazionale»

Roma, 10

Dello scandalo di martedì ai Comuni si continua a parlare in tutta Londra ed esso ha avuto ieri nella stessa aula parlamentare, nuova risonanza. Sembra che i deputati ce l'abbiano ora con Cripps per la sua sfuriata con la quale richiamava il Parlamento ad assolvere con scrupolo e serietà i suoi doveri.

La sfuriata di Cripps

Cripps propose che il Parlamento fosse rimandato in vacanza per altre due settimane, tanta poca è la sua efficienza in un momento grave come l'attuale. Qualche deputato voleva replicare alle parole del ministro ma questi non appena terminato di parlare abbandonò subito l'aula provocando una forte indignazione manifestatasi con rumori e qualche fischio.

Kingsley Wood fu obbligato a spiegare che il suo collega era stato chiamato urgentemente altrove ma il deputato laburista Shinwell non potette esimersi dal rivolgere all'indirizzo di Cripps parole pungenti: *«Non tutti i deputati ai Comuni* — egli ha detto — *sono degli asceti come il ministro Cripps: egli è vegetariano e astinente al massimo grado, si accontenta di poche noci per il suo desinare, mentre la maggioranza dei deputati dell'assemblea non possono fare a meno della loro colazione»*.

Ieri ha voluto parlare anche il figlio di Churchill, il capitano Randolph, che, come è noto, si trova qui in permesso dopo il suo incidente automobilistico al Cairo. A questo punto l'assemblea ha perduto la pazienza e un deputato si è levato per dire che la Camera si era riunita per discutere della guerra che va troppo male e non per sentire delle chiacchiere.

Dai banchi è partita all'indirizzo di Randolph Churchill questa esclamazione: *«Fareste meglio a tornare al fronte egiziano a combattere veramente!»*.

Il guaio più grave si è avuto quando il laburista Bevin ha dichiarato che il Paese ha bisogno di un nuovo capo e che Churchill rappresenta per l'Inghilterra una sciagura nazionale. L'oratore ha continuato per un quarto d'ora a prendersi giuoco del Premier mettendolo in canzonatura per i vari abbigliamenti assunti durante il viaggio a Mosca e al Cairo, quasi fosse un trasformista intento a divertire il pubblico. Egli ha definito tutto quanto il discorso di Churchill *«una esposizione infantile e vuota di contenuto»*.

Una riunione rinviata

E' giunta a Londra la notizia che la riunione che avrebbe dovuto aver luogo in America per discutere la formazione di un Comitato sindacale inglese-americano, è stata improvvisamente rimandata. Negli ambienti sindacali inglesi ci si chiede quale possa essere la vera ragione di questo repentino cambiamento proprio mentre i delegati inglesi erano in procinto di partire per gli Stati Uniti. Il Comitato precitato avrebbe dovuto divenire una specie di parallelo di quello già esistente anglo-russo precedentemente costituito. Come è noto, si pensò in un primo tempo, che anche le rappresentanze dei Sindacati americani avrebbero aderito ad entrare in un'Unione sindacale russo-anglo-americana, ma si vide poi che gli Americani non volevano in nessun modo venire a contatto coi Sovietici in problemi che non fossero strettamente militari. Pertanto si era venuti nel compromesso di costituire questo Comitato anglo americano che avesse il compito di essere una specie di intermediario anche tra gli Stati Uniti e i Sovieti.

Lord Winster in una rivista britannica ha pubblicato un articolo sulla situazione navale della Granbretagna. Egli ha affermato brevemente che la situazione è catastrofica e molto peggiore di quanto fosse alla fine della guerra scorsa. Il sistema dei convogli non basta più a garantire l'incolumità delle navi. La Granbretagna è un'isola assediata e se le comunicazioni non funzionano, la Granbretagna perderà la guerra. La situazione navale continua inoltre a peggiorare.

Diritti e funzioni dell'Italia nel Mediterraneo e nei Balcani

Sofia, 10

Il colonnello di S. M. Canceff pubblica sullo *Slovo* un articolo intitolato: *«L'Italia nel Mediterraneo e nei Balcani»*. Dopo aver sottolineato che l'Italia è entrata nella guerra attuale nella pienezza della sua potenza spirituale e militare, l'articolista scrive: «L'Italia ha rivelato una forza creatrice sconosciuta nel passato ed ha offerto al mondo un esempio unico di volontà e di accettazione di ogni sacrificio e di spirito combattivo. L'Italia fascista ha diritto di ottenere lo spazio vitale di una grande Nazione». L'articolista continua affermando che all'Italia spetta una posizione predominante nel bacino del Mediterraneo. Malta deve essere italiana e Gibilterra e Suez devono essere tolte al dominio britannico. Riferendosi infine alla funzione dell'Italia nei Balcani, il colonnello Canceff scrive: «Già prima della guerra attuale l'Italia era una protettrice disinteressata di tutti i popoli balcanici che avevano saputo resistere ai tentativi di asservimento fatti dagli Anglo-francesi. L'influenza nei Balcani gioverà alla edificazione della nuova Europa. Per quanto riguarda noi Bulgari, crediamo di poter sperare in una particolare attenzione da parte dell'Italia alla quale siamo legati da un felice passato. Noi speriamo in un avvenire sempre migliore dei rapporti bulgaro-italiani».

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporti e ispezioni del Segretario federale

Direttive all'Ufficio combattenti e alla Commissione di propaganda - Al G. R. F. "Angelo Crena,,

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio alla Consulta provinciale dell'Ufficio combattenti.

La riunione, che ha costituito una prima presa di contatto tra il gerarca e la Consulta, ha avuto per oggetto l'attenta disamina dei problemi che interessano l'ufficio.

Il camerata Spangaro, dopo aver posto in rilievo l'importanza che rivestono i compiti affidati all'Ufficio combattenti, ha impartito direttive per il lavoro da svolgere in avvenire.

Nella stessa mattina il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Commissione provinciale di propaganda.

Il gerarca, dopo aver rivolto il suo saluto ai componenti che prendevano con lui il primo contatto, ha fornito importanti precisazioni sulle forme di propaganda da adottare al fine di rendere tale attività sempre più aderente allo spirito informatore delle direttive impartite dalle superiori gerarchie.

Dopo un'ampia discussione sui problemi di attualità, alla quale hanno partecipato tutti i componenti, il rapporto si è conchiuso con il saluto al Duce.

Alla sera il camerata Spangaro si è recato ad ispezionare il Gruppo rionale fascista «Angelo Crena».

Il Federale, dopo essersi intrattenuto con i gerarchi presenti in sede, ha visitato tutti gli uffici rendendosi personalmente conto della loro funzionalità e impartendo direttive per l'attività avvenire con particolare riguardo alle esigenze del momento attuale.

Il camerata Spangaro ha pure sostato nella sala dove in quell'ora si stava svolgendo un trattenimento artistico ed ha visitato anche gli uffici del Fascio femminile rionale dove si è intrattenuto con le camerate.

Al termine della visita il Federale ha espresso al fiduciario e ai suoi collaboratori parole di compiacimento per l'efficienza del Gruppo.

Rito in suffragio del Caduto Mario Tamplenizza

L'Associazione fascista famiglie caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara Caduti per la Rivoluzione) il giorno 13 corrente, alle ore 10 precise per presenziare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione, Mario Tamplenizza.

Tesseramento G.I.L. Anno XXI per organizzati delle scuole medie

Si precisa che gli organizzati delle scuole medie, dovendo presentare all'atto dell'iscrizione alla scuola la ricevuta comprovante il pagamento della tessera Anno XXI, devono effettuare lo stesso alla Casa G.I.L. del rione dove abitano, giornalmente dalle ore 16 alle 20.

Tesserine familiari per il latte alimentare

L'«Enal» comunica:

Tutti coloro che hanno effettuato la prenotazione per il latte alimentare presso le rivendite sono invitati a presentarsi alle stesse a partire da lunedì, 13 corr., nelle ore pomeridiane, per ritirare la tesserina familiare, presentando ai rivenditori le carte annonarie per generi alimentari vari, con le quali è stata effettuata la prenotazione nei giorni precedenti. I rivenditori possono ritirare dette tesserine presso gli uffici dell'«Enal», Ente approvvigionamento latte, dalle 10 di lunedì, 13 corrente.

Vendita di patate dal produttore al consumatore

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con recente disposizione telegrafica, ha ordinato che sia stroncata con ogni mezzo, qualsiasi vendita diretta di patate, dal produttore al consumatore. L'Ente economico dell'ortofrutticoltura, Ufficio provinciale di Trieste, diffida pertanto tutti i produttori ad astenersi dal cedere qualsiasi quantitativo di patate, anche minimo, ai consumatori, onde evitare una sicura denuncia alle autorità competenti, ai sensi della legge 8 luglio 1941, n. 645. Nell'occasione si invitano tutti i produttori a presentare agli Uffici comunali competenti per territorio, entro 8 giorni dall'avvenuta raccolta, le denuncie dei quantitativi di patate prodotte.

Distribuzione di sapone neutro per neonati

Con riferimento al comunicato dell'Unione provinciale fascista dei commercianti comparso su *Il Piccolo* di ieri, il Sindacato provinciale fascista dei farmacisti, al fine di evitare inutili richieste da parte del pubblico alle farmacie, precisa che il sapone neutro per neonati non è ancora in distribuzione presso le farmacie incaricate. Il Sindacato stesso darà prossimamente comunicazione, a mezzo della stampa locale, del giorno in cui sarà iniziata la distribuzione al pubblico presso le farmacie già designate.

Pellegrinaggio sul Monte Santo

Domenica prossima si terrà un pellegrinaggio al Santuario mariano di Monte Santo indetto dalla parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria. La partenza avverrà con i treni delle ore 5.5 e 7. Il prezzo, compreso il viaggio andata e ritorno, autobus dalla Stazione ferroviaria alla Stazione funiviaria andata e ritorno, e funivia andata e ritorno è di lire 28.

La Mostra panoramica del Libro illustrato inaugurata alla presenza delle autorità

Iersera si è inaugurata nella sala di via Imbriani n. 5 la mostra panoramica del libro illustrato allestita dal camerata comm. Riccardo Rigo sotto gli auspici dell'Unione professionisti e artisti e del Sindacato interprovinciale autori e scrittori.

La mostra fu onorata dalla presenza di molte autorità e rappresentanze. Il Prefetto, impedito, si era fatto rappresentare; il Federale Giovanni Spangaro intervenne personalmente; il generale Galeffi rappresentava anche l'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata; erano pure presenti il console di Germania, i cons. naz. Artelli e Coceani, i rappresentanti del Comando della VI Zona CC. NN., del Commissario prefettizio al Comune e di molte altre autorità. E non occorre soggiungere che tutta la parte intellettuale della cittadinanza si era data convegno nella sala.

La mostra, ordinata egregiamente, piacque moltissimo e suscitò un interesse vivace. Tutti si congratularono col comm. Rigo, a cui si deve questa bella manifestazione di cultura, che egli potè compiere adoperandovi soltanto i libri illustrati preziosi e rari della propria magnifica collezione, con l'unico aiuto del prof. Piero Galf, altro appassionato bibliofilo, per la parte che riguarda l'anatomia e la medicina. Diremo un altro giorno dei meriti della mostra e delle più importanti cose esposte fra tante interessantissime; intanto avvertiamo che il pubblico può accedere alla sala liberamente ogni sera dalle 18 alle 21, il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.

Le iscrizioni, dato il limitatissimo numero dei posti, si chiudono oggi, alle ore 18; per queste rivolgersi presso l'Ufficio della parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio n. 14.

Costituzione d'un gruppo invalidi e mutilati del lavoro

Si invitano tutti i lavoratori invalidi e mutilati del lavoro ad intervenire alla riunione che si terrà lunedì 14 settembre, alle 18, nella Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta N. 12 per procedere alla costituzione del gruppo, onde svolgere un'attività assistenziale per tutti gli interessati.

ASTERISCHI

Decorazione militare

Il capitano Giovanni Zanini, che si trova ora ad Atene, è stato decorato dal Führer, su proposta del Maresciallo Kesselring, della croce dell'Ordine al merito dell'Aquila Tedesca con spade di terza classe. Vivi rallegramenti.

ALBO DELLA GLORIA

Il sottotenente Carlo Trenca caduto sul fronte russo

Era partito da Trieste, nel febbraio dell'anno scorso, col primissimo gruppo dei fascisti universitari che avevano chiesto di indossare il grigioverde sin dall'inizio della guerra, e, insistendo con giovanile trasporto, avevano infine ottenuto l'arruolamento.

E lo ricordiamo, Carlo Trenca, come fosse oggi, nel corteo che la cittadinanza formò e accompagnò da piazza Neri alla stazione, nella cornice festosa delle bandiere e dei fiori.

Lo ricordiamo ancora. E ieri è giunta la notizia della sua morte: caduto sul fronte russo, il 17 agosto, nella zona di Serafimowitsch.

Era nato, da famiglia cormonese, nel maggio del 1920: e venne subito a Trieste, dove poi sempre rimase, e dove gli anni della sua giovinezza trascorse. Assolti gli studi al «Petrarca», s'era iscritto al corso di giurisprudenza della nostra Università. Militò nelle file dei G.U.F. e svolse con passione intensa attività sportiva. Ma la sua vita vera cominciò in quel febbraio del 1941.

Ottenne di partire e fu destinato a Roma, dove superò il corso per la nomina a sergente dei bersaglieri, passando poi alla Scuola allievi ufficiali di Pola. Nominato sottotenente, raggiunse il IX Reggimento di Cremona: egli sentiva però che non era quello il suo posto. Quando cinque ufficiali del Reggimento furono destinati al fronte russo, ed uno d'essi si ammalò, Carlo Trenca, che aveva già chiesto di partire per l'Africa, chiese ora di poter sostituire il camerata impedito. I superiori che avevano notato il suo entusiasmo e la sua preparazione, accolsero la sua domanda.

Lasciò l'Italia, il 27 maggio, e, in Russia, fu subito inviato in prima linea. Nella zona di Stalino ebbe il battesimo del fuoco: e nelle sue lettere di quei giorni c'è tutta la gioia del desiderio finalmente appagato.

Non si conoscono particolari delle sue ultime giornate nè della sua morte: chè egli scriveva poco di sè, preferiva parlare della fede nel Duce e nella vittoria, e solo una volta scrisse alla mamma: «Tuo figlio ha fatto bene il suo dovere, a giudizio dei superiori e dei suoi soldati». Non particolari: si sa soltanto che, ferito gravemente, combattè ancora, e fu poi ricoverato in un ospedaletto da campo, dove morì il giorno stesso.

Ora il suo spirito s'accosta a quello degli universitari triestini che lo precedettero nel sacrificio, il suo nome s'aggiunge nell'albo della gloria ai mille e mille nomi dei Caduti per la Patria. Ancora una giovane vita donata con animo sereno — così deve essere morto Carlo Trenca — nel fuoco della battaglia.

Lotteria grigioverde

Vivo interesse dei cittadini per l'iniziativa del Dopolavoro

Un successo degno di tutte le aspettative è da attendersi per la nuova bella iniziativa del Dopolavoro provinciale a favore dei camerati alle armi. I cittadini, difatti, hanno accolto con vivo interesse e compiacimento la notizia della grande lotteria il cui ricavato andrà devoluto pro sede del Dopolavoro Forze Armate di imminente inaugurazione in piazza Guido Neri e il costruendo «Villaggio del Soldato» che sorgerà, come annunciato, a Montebello.

I biglietti saranno messi in vendita fra qualche giorno al prezzo di lire 3. Gli interessati potranno ritirarli presso tutte le sedi di Dopolavoro rionali e aziendali, al Dopolavoro provinciale, negli uffici della Ricevitoria centrale e negli altri chioschi di vendita.

Per questa grande lotteria — come annunciato — sono stati messi in palio i seguenti premi: 1) una stanza matrimoniale completa della Ditta Mazzanzan; 2) un salotto completo della Ditta Mobilificio Zerial; 3) una cucina completa della Ditta ...; 4) un apparecchio radio «Savigliano» a quattro valvole.

Eventuali altri premi che dovessero pervenire da Ditte cittadine verranno ad aumentare le estrazioni dei numeri vincenti.

Successi in Olanda di Margherita Voltolina-Medicus

Abbiamo sott'occhio le critiche dei principali giornali olandesi in merito ad un giro di concerti intrapreso in Olanda da Margherita Voltolina-Medicus, la nostra eletta cantante da camera. I giudizi concordano nel rilevare le rare doti tecniche ed artistiche di questo soprano lirico, che a una voce timbrata, pastosa e perfettamente omogenea, unisce una pronta intelligenza e squisita sensibilità. Le sue interpretazioni raggiungono un fascino particolare che proviene dall'ideale equilibrio convergente tra i diversi elementi psico-fisiologici della sua arte canora. Nel programma figuravano tra le liriche di autori moderni italiani musiche di Tocchi, Nordio, Montico, Stüfferi e Valdo Medicus.

Questa sera in Castello

Oggi, al Cinema del Castello, saranno proiettati un nuovo «Giornale Luce» e il film «Esiliato» con Sten Lindgren. Si comincerà alle ore 20.30.

Cinematografo al Giardino pubblico

Lo spettacolo cinematografico che verrà dato questa sera sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico, comprenderà le proiezioni del film «Ragazze in pericolo» con Marcella Chantal e André Luguet e di un «Giornale Luce» d'attualità. Inizio alle ore 20.30.

Gli spettacoli al Filodrammatico

«Son tanto disgraziato» è il titolo della commedia in un atto di Marcella Marcelli, che verrà data oggi sulla scena del Teatro Filodrammatico dalla Compagnia Triestina. La Marcelli sarà affiancata da Luigi Tasca, Jole Silvani, Silvia Balbi, Pino Nelli e Aldo Rinaldi. Lo spettacolo, ultimo della stagione estiva, sarà completato da un attraente programma di varietà.

RADIO — 11 settembre

PROGRAMMA A: Onde metri: 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 362,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio Sociale. 13.20: Orchestra d'archi. 14.25: Musica sinfonica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del complesso «Crispi». 17.35: Quarto d'ora nizzardo. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: «Trenta minuti nel mondo». 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.40: «I cinque minuti del signor X». 20.45: I duetti celebri. 21.15: «Le nozze», un atto di Antonio Cecov. 21.45: Concerto diretto dal maestro Alfredo Simonetto. 23 circa: Orchestra Cetra.

PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.15: Dischi di musica operistica. 20.45: Musiche da film. 21.45: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci, al pianoforte Maria Luisa Faini. 22.15: «Pulcinella», scena di Gino Valori (Orchestra diretta dal maestro Zeme). 23 circa: Musica varia.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe da oggi una storia d'amore che incatena e commuove: «Il giuoco del destino». Di questa appassionata vicenda ne hanno fatto una creazione eccezionale Marta Harell e Willy Fritsch sotto la regia di Geza von Bolvary.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.45, 20.20, 22: «Appuntamento alle 5», con Barlett e Knight. Doc. Luce: «Disfatta inglese a Dieppe».
EXCELSIOR. 16.30, 19, 21.35: «La venere cieca» con V. Romance, C. Flamant. Doc. Luce: «Disfatta inglese a Dieppe».
PRINCIPE. 16.30: «Il giuoco del destino», Marta Harell, Willy Fritsch. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Notte di dicembre», R. Saint-Cyr e Comp. Triestina in «Son nato disgrazià» e varietà. Prezzi: I lire 3, II lire 1.50.
FENICE. 17, 18.5, 19.50, 21.40: «L'istinto», A. Baxter, J. Welles. Segue «Uomini della pesca», doc. Luce.
ITALIA. 16: «Pericolo biondo», delizioso, pieno di grazia e d'umorismo, Virginia Bruce, Melwin Douglas.
REGINA. 16: Ultimo giorno «Concerto a richiesta» con Ilse Werner.
IMPERO. 16: «Il giro del mondo», strabilianti avventure comiche c. Fernandel.
REALE. 16: Ultimo giorno di «Vecchia Vienna». Domani: «Perdizione».
GARIBALDI. 16: «Per tutta una vita», una grande interpretazione di Wessely.
MASSIMO. 16: «Brivido», emozione, vivacità, mistero, con la graziosa Calamai.
NOVO CINE. 16: «Santa Maria» con Amedeo Nazzari e Conchita Montes.
MODERNO. 16: «Una signora dell'ovest» con R. Brazzi, I. Pola.
ODEON. 16: «Ripudiata» con L. Lamarque, splendida vicenda d'amore.
ARMONIA. Sabato 12 settembre apertura.
SAVOIA. 16: «Valzer d'amore» con Zita Szelecky e Eugen Pataky.
POPOLO. 16: «Perdizione», Vera Korèm, Jean Worms, un amore e un sacrificio.
AZZURRO. 16: «Il re del circo», M. D'Ancora, C. Calamai.
RADIO. 16: «Boccaccio» con Clara Calamai e Osvaldo Valenti. Segue Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20): «Accordo finale». K. De Nagy, G. Rigaud. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «La casa degli agguati», emoz. con Evelin Knapp e comica.
ADUA. 16: «Il conte di Brechard» con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida.
VENEZIA 16: «Una donna in gabbia», con Lili Pans e Jack Oackie.
CARDUCCI. 16: «Tre ragazze in gamba», con Deanna Durbin. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «La perla nera» con Movita e Warner Hull. Grandioso.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.30: «Esiliato», con Sten Lindgren.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Ragazze in pericolo» con Marcel Chantal, André Luguet.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto 20.45): «Ombra dell'altra».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-65). Allegria, musica, sorprese.

Notiziario sportivo

La riunione di trotto s'inaugura domani a Montebello

La prima giornata senza totalizzatore

In attesa della nuova sistemazione, e quindi senza scommesse, domani, alle 17, si svolgerà all'ippodromo di Montebello, la giornata inaugurale di questa riunione d'estate-autunno con un selezionato programma di sette gare, le quali troveranno in pista i loro svolgimenti emozionanti, di sicuro effetto coreografico, data la numerosa presenza di partecipanti in ogni competizione.

Attratti da un programma che permetterà a tutti di guadagnarsi... la biada, nuovi soggeti si sono aggiunti a quelli che hanno partecipato alla riunione di primavera e già domani, nella corsa d'apertura Premio dei Monti, avremo il debutto di Savoia, Gioietta, Domino Rosso e Giussano. Nella seconda divisione correranno di nuovo Valdaosta, Flaminio Quinzio e Saladino. Geronte, che abbiamo già visto correre a Montebello nel 1941, parteciperà, assieme alla compagna di scuderia Medora, al Premio dei Prati. Ninfa sarà presente nel Premio dei Campi, mentre Solimano, Canio e Monteverde si allineeranno alla partenza della seconda divisione del Premio dei Prati. Gli ospiti di casa hanno però tutte le intenzioni di non lasciarsi spodestare dai nuovi venuti e così le gare guadagneranno in combattività a tutto vantaggio dello sport e dello spettacolo.

Domenica, invece, il cartello è tenuto dalla corsa alla pari sui 2000 metri, Premio delle Onde, di lire 10.000. Saranno presenti Arrio, Ubaldo, Maraschino, Breus, Muzio, Canio e Leone Cancellieri. Altre sei corse interessanti completeranno questo primo programma festivo della riunione.

Domenica maratona di pattinaggio con partenza alle 16.30 da Cedas

Iscrizioni e premi

Per la disputa del «Trofeo Aladino Cioni» — biennale non consecutivo — si sono iscritti a tutt'oggi il Dopolavoro ferroviario di Trieste, il Dopolavoro di Monfalcone, il Dopolavoro aziendale F. Borletti, il Dopolavoro Allocchio Bacchini e la la «Gil» Crespi tutti i da Milano, i Pattinatori Lido Venezia, l'Associazione sportiva Bruno Mussolini e il Dopolavoro aziendale Salario di Roma e l'Associazione pattinatori Torino con rispettivamente — nell'ordine — cinque, quattro, quattro, quattro, tre, tre, due, tre ed uno concorrenti, tra i quali si contano ben sette campioni d'Italia. I premi di società saranno distribuiti come segue: alla prima classificata: «Trofeo Aladino Cioni», da assegnarsi definitivamente al conseguimento per la seconda volta, e la Coppa del Comitato provinciale del «Coni»; alla seconda, coppa dell'Eccellenza il Prefetto di Trieste; alla terza, coppa del Federale; alla società cui appartiene il secondo arrivato, coppa del Dopolavoro ferroviario e alla società del terzo arrivato coppa del «Guf».

Gli organizzatori si affidano a tutti gli spettatori e ciclisti che vorranno assistere alle varie fasi della interessante corsa di volere sostare durante il passaggio dei concorrenti, sui margini della strada con particolare raccomandazione di non danneggiare le siepi e le aiuole. Durante la corsa, che si svolgerà con partenza da Cedas alle 16.30, l'ordine — dal gruppo di testa all'ultimo concorrente di coda — sarà mantenuto dai motociclisti della Milizia della strada. Nello spazio così racchiuso il movimento del traffico sarà bloccato.

Un confronto all'Ausonia di nuoto e pallanuoto tra il G.U.F. Spalato e il G.U.F. Trieste

Nella giornata di sabato 12 corrente avrà luogo nella piscina del bagno Ausonia un incontro amichevole di nuoto e pallanuoto tra le rappresentative del «Guf» di Spalato e del «Guf» di Trieste. Il valore di tale incontro, oltre che agonistico è essenzialmente propagandistico. E' questa, infatti, la prima volta che il nuovo «Guf» di Spalato, sorto dall'annessione della Dalmazia, viene in Italia per affrontare, in un cavalleresco incontro, i camerati gufini di Trieste.

Programma e orario delle gare: Sabato mattina: ore 10: 50 m. stile libero femm.; ore 10.15: 100 m. stile libero masch.; ore 10.30: 100 dorso femm.; ore 10.45: staff. 4×50; ore 11: 3×50 stile libero femm. Sabato pomeriggio: Ore 16.30: 100 s. l. f.; ore 16.45: 100 rana f.; ore 17: esibizione tuffi; ore 17.15: 3×50 artistica; ore 17.30: incontro pallanuoto.

Alla manifestazione della mattina tutto il pubblico, compresi i bagnanti, potrà entrare gratuitamente nel campo di gara. Nel pomeriggio, alle 14, la piscina del bagno Ausonia dovrà essere completamente sgombrata. Alle 15.30 saranno aperti gli accessi del campo di gara e la cassa; il prezzo d'ingresso indistintamente lire 3. Non si potrà accedere in costume da bagno.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 18 allo stadio: Sanzin, Michelazzi, Scaggiante, Colombin, Cheber, Ghertz, Cadelli, De Marchi, Bensi, Brandolisio I, Pecar, Galli, Vallus s., Bergamasco, Rossetti, Zamberlin. I seguenti dalle 19 alle 19.30, pure allo stadio: Carini, De Castro, Corbatto, Gregorat, Gombac, Mazuino, Savion, Vivoda, Zustovich.

Provvida assistenza del Regime nell'incanto di Pierabech

Con le operaie di Trieste e di Fiume nella Colonia "Rosa Maltoni Mussolini,,

Una visita di Giovanni Spangaro

Il Federale Spangaro ha voluto dedicare una delle sue prime visite alle operaie ospiti della Colonia «Rosa Maltoni Mussolini», organizzata a Pierabech dalla Federazione dei Fasci Femminili, e che accoglie ogni estate, da sette anni, iscritte giovani e anziane della Sezione operaie e lavoranti a domicilio della nostra città.

L'ultimo turno di questa estate, chiusosi ieri, era stato dedicato alla memoria di Lia Marassi, la valorosa fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Fiume, morta quest'anno, gerarca che aveva dato al Regime con intelligenza e fervore lunga ed intensa attività. E nel turno erano state unite alle camerate di Trieste, 35 operaie della Federazione di Fiume, il cui soggiorno era stato offerto in ricordo di Lia Marassi, dal Direttorio Nazionale del Partito.

Su una facciata dell'edificio della colonia sta scritta, a grandi lettere, una frase del Duce: «L'anima, dinanzi a questa visione, si dilata e si esalta: la montagna, come il mare, fa sentire l'immensità. *E una data: Bordaglia, 4 aprile 1916.*

Indicando al Federale queste parole, una vecchia operaia, nel dire tutta la sua gratitudine per la benefica assistenza di questo soggiorno estivo, ha confermato, col suo umile linguaggio, quella verità: — Tutto, della vita, sembra più bello quassù, si scordano tanti affanni, anche alle cose tristi si pensa con maggiore serenità...

Era la mamma di un Caduto, a pronunciare queste parole, una donna che aveva perso il figlio, un bravo caporale di fanteria, sul fronte occidentale, nella guerra contro la Francia. C'era una dolcezza, nel suo accento, e tanta bontà nelle sue parole, che stan da sole a dimostrare il beneficio di questa provvida assistenza del Fascismo al popolo che lavora, e dicono al tempo stesso quanto apprezzata essa sia, e con quanta gratitudine accolta, dalle operaie che hanno la gioia di questo meritato riposo.

Serenità della montagna: anche l'«A noi!» festoso con cui le operaie hanno risposto al saluto al Duce lanciato al suo arrivo dal Federale, ci è parso diverso dal grido di fede delle cento e cento adunate, vibrava in esso qualche cosa che non sappiamo definire, una nota nuova di purezza, come se la fede quassù si facesse più cristallina e più ferma. E quanta umanità nei colloqui delle popolane col gerarca, al cospetto delle vette della Carnia: tante situazioni, dette con cuore aperto al Federale per chiedere il suo aiuto, il suo interessamento; e a ogni donna egli ha dato un consiglio, una promessa, una parola di conforto, di lode, di esortazione. Nessuna promessa di cose irrealizzabili, ma soltanto di quegli aiuti che domani, con l'intervento del Partito, potranno tradursi effettivamente in cose concrete.

Per più ore Giovanni Spangaro, che ha dedicato un'attenta visita ai vari impianti, guidato dalla Fiduciaria provinciale Rojatti, che lo aveva preceduto in colonia, e dalla direttrice Hagistrati, si è soffermato tra le operaie che riposavano nel vasto piazzale, ed ha poi consumato con loro il rancio.

E non è mancata, durante la visita, la nota che caratterizza sempre l'atmosfera di questi soggiorni estivi: il canto. Prima le operaie di Fiume, con le loro belle canzoni, poi quelle di Trieste, con l'Inno di San Giusto e le canzoni della bora; poi ancora, tutte assieme, nei canti della Patria e della montagna.

Al Federale Spangaro e a Teresa Rojatti le operaie hanno voluto mostrare, con soddisfazione giustificata, i molti lavori in lana per i combattenti, eseguiti nei 10 giorni di permanenza a Pierabech: hanno lavorato anche quassù, nel periodo di riposo che ha interrotto la loro lunga fatica di ogni giorno, ma è stato un lavoro gradito, che ha fatto rivolgere il pensiero a coloro che in armi vegliano sui fronti del cielo, della terra e del mare.

Con il naso all'insù

L'eclisse di sole vista a Trieste

Molta gente, nel pomeriggio di ieri, schermate le pupille con occhiali neri o pezzi di vetro affumicato, ha fatto sosta per le strade, le piazze, le rive o s'è affacciata alle finestre, rivolgendo lo sguardo all'insù. I fenomeni celesti attraggono sempre l'interesse anche dei profani, immaginarsi, poi, quando si tratta d'un'eclisse.

E l'eclisse parziale di sole registrata ieri ha vivamente attratto la curiosità dei cittadini. L'azzurrità del cielo ha consentito di seguire benissimo le varie fasi del fenomeno, eccezion fatta per il primo tempo nel quale capricciose nuvole hanno voluto far ghirlanda davanti l'astro fulgente.

Gli scienziati del nostro Osservatorio astronomico, attaccatisi ai telescopi, hanno controllato tutto il procedere del suggestivo avvenimento constatando ch'esso si svolgeva con assoluta precisione, così com'era stato annunciato sulla base dei precedenti calcoli. La diligentissima osservazione, naturalmente, è stata accompagnata dall'assunzione di varie fotografie.

Un raduno di scrittori a Spoleto

Il Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori comunica:

In occasione delle celebrazioni umbre, ordinate dal Duce e realizzate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori ha indetto per il 19 corrente un raduno di scrittori a Spoleto (Fonte Clitumno). I partecipanti prenderanno parte alle manifestazioni celebrative di quella giornata. Tutti gli iscritti a questo Sindacato interprovinciale che intendono partecipare al raduno stesso sono pregati di dare comunicazione al segretario del direttorio del Sindacato autori e scrittori, Trieste, via Imbriani 5, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Cambiamento degli orari dell'"Istria-Trieste,,

A decorrere dal 14 corr. negli orari delle linee gestite dall'«Istria-Trieste» subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà, tutti i giorni, alle 16.30; da Umago alle 6.30. Nella linea Trieste-Portorose la partenza da Trieste seguirà nei giorni feriali alle 12; nelle domeniche alle 9.30; da Portorose tutti i giorni alle 14.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

10 settembre 1942-XX

NATI	9
MORTI	8
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (11 settembre): Emiliano, Vincenzo.

DECESSI (10 settembre): Levi in Trevi Rachele detta Olga, a. 79; Napoleone Gioseffa, a. 64; Ceresa Aldo, a. 22; Gombac Maria, m. 3; Devetak Carlo, a. 63; Franza in Bembi Orsola, a. 44; Tomasich in Perez Giovanna, a. 89; Ukmar ved. Sigon Anna, a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cruciani Lorenzo, impiegato ferroviario, con Bonino Giulia, casalinga; Seriani Federico, operaio metallurgico, con Leghissa Severina, casalinga; Gerdevic Giorgio, manovale metallurgico, con Hojak Maria, casalinga; Urbani Giovanni, elettricista, con Furlan Albina, casalinga; Narobe Ernesto, meccanico macchinista, con Coslani Rosa, casalinga; Wiegele Giovanni, commerciante, con Trevisan Costantina, impiegata; Tagliati Renato, magazziniere, con Fabris Amalia, impiegata; Gioria dott. Romano, impiegato, con Spehar Livia, professoressa di piano; Fattori Valentino, ferroviere, con Brovedan Eleonora, domestica.

L'autocinema dell'O.N.D. oggi ad Aquilinia

Visto l'ottimo successo riportato con una prima serata di proiezioni cinematografiche all'aperto, il Dopolavoro provinciale in collaborazione col Dopolavoro «Aquila» organizza per questa sera una seconda serata cinematografica, dedicata pure questa alle Forze armate e alla popolazione di Aquilinia. L'autocinema dell'O. N. D. proietterà un interessante spettacolo, che sarà tra i più completi, comprendendo dei recenti documentari di guerra e un piacevolissimo film a soggetto. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30.

Una Messa a Cattinara

Domenica 13, alle 10, a Cattinara, nella cappelletta della Madonnina della Pace, si svolgerà la S. Messa solenne per la Madonna dell'8 settembre, spostata al 13.

La salma d'una bagnante rinvenuta nelle acque di Barcola

Verso le 11.45 di ieri è stata rinvenuta, nel tratto di mare prospicente il bagno comunale di Cedas, la salma di una donna, che indossava un costume da bagno e dell'apparente età di 40 anni. Avvisate immediatamente le autorità competenti e chiamato un carro dell'Impresa Zimolo, la salma è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, per essere deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Verso sera il cadavere della povera donna è stato riconosciuto dalla madre. L'annegata era la quarantenne Augusta Montebugnoli, abitante in via del Bosco 11. Non si conoscono particolari di questa disgrazia.

Si frattura un polso facendo ginnastica

Dolorante, si è presentato ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena il giovane Armando Callarich, di 16 anni, abitante a Servola Ronchetto 834, il quale ha dichiarato che, mentre stava facendo esercizi ginnastici, era caduto accidentalmente. Al giovane è stata riscontrata la frattura del polso sinistro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

Maneggiando un tubo

Mentre lavorava, ieri nel pomeriggio, presso le officine dell'«Acegat» di via Broletto, l'operaio di 47 anni Andrea Pellen, abitante in via Gatteri, maneggiando un tubo si feriva casualmente alla mano destra. Recatosi immediatamente all'ospedale Regina Elena, gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa da schiacciamento ai polpastrelli del terzo e quarto dito della mano destra, guaribile in 2 o 3 settimane.

Investita da una moto

Investita da un motociclista sconosciuto, ieri sera, nei pressi di Miramare, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena la diciottenne Liliana Menar, abitante in via Cologna 66, dove le è stata riscontrata una contusione alla regione trocanterica sinistra. La giovane, ricevute le prime cure, ha potuto rincasare. Guarirà in 1 o 2 settimane.

Cronaca giudiziaria

Ciclista investito dalla filovia

Il 20 novembre scorso nell'interno della galleria Sandrinelli, tale Rodolfo Coslove si dirigeva in bicicletta verso piazza Goldoni. Ad un tratto, data la congestione del traffico, poichè all'altezza del Coslove incrociarono una filovia ed un autocarro, egli preferì scendere dalla bicicletta e proseguire a piedi. Proprio in questo momento egli urtò violentemente contro il parafango sinistro della filovia, riportando gravi fratture, nonchè lo schiacciamento del polso della mano destra.

Nei confronti del conducente la filovia, Antonio Depangher, fu proceduto penalmente per il reato di lesioni colpose gravi. Al dibattimento il Depangher s'è protestato innocente ed il Pretore, attese le risultanze di causa, lo ha assolto per inesistenza di reato.

Pretore dott. Bertodo; difesa avv. Poillucci; cancelliere Fattori.

Carta vecchia in fiamme

Alle 20.50 di ieri sera, i vigili del fuoco sono stati chiamati in Androna del Pane, per spegnere un piccolo incendio in una bottega da rigattiere. Trattandosi di poca carta vecchia, i danni sono minimi.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	9	10
Rendita 3½%	85.75	85.85
Rendita 5%	97.65	98.10
Redimibile 3½%	84.50	85.10
Redimibile 5%	98.25	99.—
Obbligazioni Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tesoro nov. 1943(I)	99.90	99.90
Buoni Tesoro nov. 1943(II)	99.35	99.35
Buoni Tesoro nov. 1944	99.45	99.45
Buoni Tesoro nov. 1949	98.50	98.60
Buoni Tesoro nov. 1950(I)	98.25	98.50
Buoni Tesoro nov. 1950(II)	98.—	98.20
Buoni Tesoro nov. 1951	97.85	98.10
I. R. I. «Mare» 4½%	505.50	506.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	534.—	540.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.50	497.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% a. (già 5 e 6%)	480.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	471.—	472.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1880 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	345.—	345.—
Ferrovie Meridionali	1420.—	1415.—
Assicurazioni Generali	1394.—	1394.—
Assicuratrice Italiana	754.—	754.—
Infortuni	2630.—	2630.—
Riun. Adriat. ser. A	2762.50	2762.50
Riun. Adriat. ser. B	2773.—	2778.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	335.—	335.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	274.—	275.—
Cantieri Riun. Adriat.	245.—	250.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	189.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un impiegato. Appar art. 1, dell'integrativo del contratto collettivo di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali, le eventuali divergenze relative alla categoria di appartenenza del personale in base alle mansioni svolte, è demandata all'esame di un collegio tecnico, il quale è altresì competente ad esaminare le divergenze relative alla qualifica impiegatizia.

Una maestrina. Rivolgetevi al R. Provveditore agli Studi o al R. Ispettorato Scolastico che vi daranno tutte le informazioni.

Iduccia paurosa. Certamente una scorpacciata di noccioli di albicocca vi farà male! Due o tre noccioli, no.

Cerco un giornalista. La cosa è diversa da quello che noi credevamo, non possiamo quindi esservi di alcun aiuto. Rivolgetevi ad una agenzia investigativa.

Fiorella. Forse un medico potrà darvi un buon consiglio.

Ricorsi

Sono uscite contemporaneamente due pubblicazioni, che, nonostante la diversità dell'argomento, si completano a vicenda e dimostrano la continuità storica della politica italiana, dal Risorgimento alla grande guerra. La prima è una raccolta dei più importanti documenti del quinquennio fra la guerra di Crimea e la guerra di Lombardia sagacemente scelti e illustrati dal Valsecchi: *L'unificazione italiana e la politica europea:* 1854-1859 edita dall'«Ispi»; la seconda è il quinto volume della *Storia politica e diplomatica* di S. Cilibrizzi presso la Libreria internazionale di Leo Lupi di Napoli.

La lettura di queste due opere, sotto ogni rispetto eccellenti, ci mostra quale fu l'atteggiamento dell'Italia, in epoche così diverse, rispetto alla Russia e la sua influenza nella Penisola Balcanica.

E' risaputo che il Cavour, alla vigilia della spedizione in Crimea si trovò a dover lottare contro opposizioni vivacissime al Parlamento Subalpino. Per l'opposizione, capitanata da Angelo Brofferio, che si faceva interprete dei severi giudizi di Mazzini, l'iniziativa piemontese era poco meno che un tradimento alla causa nazionale, perchè — si diceva — si destinavano ai campi della Russia delle forze, che assai meglio e assai più utilmente avrebbero potuto essere impiegate nella Valle Padana.

Alle critiche dell'opposizione Cavour replicò allargando la visuale del problema e mostrando come il vero interesse nazionale domandasse il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, minacciato dalla discesa russa attraverso i Balcani e gli Stretti, fino al bacino orientale di quel mare. «Se la presente guerra — dichiarava il gran Conte — avesse esito felice per la Russia; se avesse per conseguenza di condurre le aquile vittoriose dello Zar in Costantinopoli, evidentemente la Russia acquisterebbe un predominio assoluto nel Mediterraneo ed una preponderanza irresistibile nei consigli d'Europa. Ebbene sia l'una che l'altra conseguenza non possono a meno che reputarsi altamente fatali agli interessi del Piemonte e dell'Italia. [illegible] Il Mar Nero, fatto russo mediante la chiusura del Bosforo, le chiavi del quale sarebbero date in mano all'autocrata, diverrebbe in certo modo la rada di Sebastopoli, allargata a proporzioni gigantesche».

A poco più di mezzo secolo di distanza, il problema del Mediterraneo si presenta in termini presso che eguali, con la sola differenza che è la Russia, che preme da questa posizione contro l'Italia. E' quanto dimostra luminosamente il Cilibrizzi in quella parte del suo volume, che illustra i precedenti diplomatici del Patto di Londra. Durante le laboriose trattative che dovevano, poi, concludere alla stipulazione di quell'accordo, il ministro degli Esteri russo, Sazonof, non tralasciò occasione per osteggiare in tutti i modi l'Italia. Immemore delle pressioni fatte nell'estate del 1914 per indurre l'Italia alla guerra, nel 1915, in seguito agli effimeri successi russi in Galizia, Sazonof — come si legge in un dispaccio dell'ambasciatore britannico a Pietrogrado, Sir Buchanan, al suo Governo — guarda «non senza preoccupazione l'intervento dell'Italia in un momento in cui la sua cooperazione militare ha perduto la maggior parte del suo valore».

Contro questo modo di considerare le cose, si levano Grey e Delcassé, tanto che il ministro degli Esteri dello Czar desiste dalle sue obiezioni di massima; ma non dimentica un'insinuazione balorda. «Io vedo il maggior vantaggio non nel concorso di nuove forze armate, sul cui valore non bisogna nutrire troppo grandi speranze, ma nell'impressione morale che tale intervento produrrebbe e nel fatto che avrebbe termine, attraverso l'Italia, il passaggio di contrabbando di guerra a favore della Germania e dell'Austria».

Questo l'atteggiamento della Russia prima ancora di conoscere le condizioni specifiche dell'intervento italiano. Conosciute che esse furono, il Sazonof non esitò a scorgere in esse un vero pericolo per la pace futura, un attentato ai diritti delle popolazioni dell'altra sponda adriatica. Tale cecità preoccupa lo stesso Grey, che nel marzo del '15 invia due memoriali a Pietrogrado per dimostrare la legittimità della pretesa italiana al controllo dell'Adriatico ma inutilmente, tanto che si addivenne, da parte nostra, alla rinunzia di Spalato. E non bastò ancora. Se ne ha una riprova in un dispaccio di Paléologue, ambasciatore di Francia a Pietrogrado, a Delcassé. «Ho avuto un'altra vivace discussione con Sazonof circa i vantaggi territoriali che il Governo italiano pretende gli siano assicurati in Dalmazia. — Le pretese dell'Italia, mi dice, sono una sfida alla coscienza slava! — Noi abbiamo preso le armi, gli rispondo io seccamente, per salvare la Serbia, perchè la rovina della Serbia avrebbe consacrato l'egemonia delle Potenze germaniche, ma non ci battiamo per realizzare le chimere dello slavismo! E' già abbastanza che vi abbiamo sacrificato Costantinopoli!».

Attraverso queste discussioni non sempre cordiali, l'accordo giunse virtualmente in porto. E si assistette, allora, ad un altro voltafaccia della Russia. Sazonof aveva la pretesa che l'Italia intervenisse immediatamente, non ostante che il Governo di Roma avesse dichiarato, senza alcuna possibilità di equivoco, che la mobilitazione italiana aveva bisogno di un mese dopo la firma del Patto. A un certo punto l'irrigidimento di Sazonof minacciò, ancora una volta, di mandare tutto all'aria. Contro tale insidia si levò decisamente Grey. «Io ritengo che questo è un momento dei più decisivi; se noi lo perdiamo, le conseguenze saranno incalcolabili e disastrose. Dal punto di vista russo, la cooperazione dell'Italia può essere indifferente, ma per noi — e io parlo, qui, in nome delle autorità militari britanniche — la cooperazione dell'Italia e il suo effetto sui neutrali è di una ben più alta importanza. Io insisto ancora perchè la Russia non ce ne privi». A Grey si univa Kitchener, il quale dichiarava all'Addetto militare russo che, dal punto di vista dell'Esercito e della Marina, era indispensabile un accordo immediato con l'Italia e che qualsiasi ritardo poteva riuscire funesto.

Sazonof non voleva sentir ragione, tanto che nell'aprile Giorgio V e Poincaré, Presidente della Repubblica, ritennero indispensabile rivolgersi direttamente allo Czar mediante un vero e proprio appello, nel quale si leggevano frasi di questo tenore: «Il generale Joffre desidera, come S. A. il Granduca Nicola, che l'entrata in guerra dell'Italia avvenga il più presto possibile, ma il solo modo di sollecitarla, è quello di firmare immediatamente l'accordo». Di fronte a tale pressione, lo Czar si arrese, ma non senza dichiarare che le concessioni alle esigenze italiane erano «considerevolissime», e, in contraddizione con le aspirazioni dei popoli slavi. In seguito a ciò veniva firmato il Patto di Londra (26 aprile). [illegible] Sazonof definì il Patto in una lettera confidenziale all'ambasciatore Benckendorf; e si comprende, se si pensa che le aspirazioni del panslavismo, caldeggiate da Sazonof, contemplavano un Impero, che, sotto la tutela della madre Russia, doveva arrivare da Vladivostok a Trieste e attrarre nella propria orbita tutta quanta la Penisola Balcanica.

Da ricordare, che nella redazione definitiva del Patto, l'ambasciatore Cambon riuscì ad alterare alcune delle condizioni concordemente accettate durante i negoziati preliminari. Una nota all'articolo 5 della proposta italiana stabiliva che «nell'interesse dell'Ungheria, della Croazia, della Serbia, e del Montenegro» bisognava lasciare «impregiudicate le decisioni dell'Europa a guerra finita». Orbene, il Cambon soppresse senz'altro la menzione dell'Ungheria, [illegible] Inutile ricercare le ragioni per le quali il Sonnino finì per aderire a tale modificazione. Sta di fatto, peraltro, che non appena fu ottenuto l'intervento dell'Italia, così ardentemente desiderato da Londra e da Parigi, l'Inghilterra e la Francia non si mostrarono meno esose della Russia. L'accordo di San Giovanni di Moriana [illegible] E' storia di ieri e ne sentiamo ancora le conseguenze.

Mario Missiroli

Alla Mostra di Venezia

AMORE E DOVERE IN UN FILM TEDESCO

Venezia, 10

L'ambiente caro a tanti cinematografisti tedeschi, quello del varietà, ha offerto lo spunto al regista Rolf Hansen per il suo film «Die grosse Liebe» (Il grande amore) che questa sera è stato vittoriosamente battezzato sullo schermo della Mostra veneziana. Affermare che si tratti di un amore inequivocabilmente grande ci sembra un tantino esagerato, quello di Hanna e di Paul è comunque un amore fuori ordinanza.

Un aviatore intraprendente

[illegible] è alle soglie dell'altare, il matrimonio deve essere rinviato perchè Paul allo scoppio della guerra con la Russia, generosamente corre al proprio posto di responsabilità.

L'artista si dibatte nell'alternativa di seguire il fedele compagno d'arte o di votarsi all'amore per Paul e il primo sentimento sembra prendere il sopravvento, tanto più che il musicista ha ottenuto il divorzio, quando giunge la notizia che il pilota è rimasto ferito in una azione di guerra e invoca la presenza della donna amata. Hanna corre dall'estroso ma fedele diletto, con il quale può finalmente scambiare promessa di matrimonio eterno, Paul però è riuscito a farle intendere che oggi dobbiamo obbedire anzitutto all'amore più grande, quello per la Patria: e Hanna conviene che la sua devozione deve lasciar libero Paul di solcare il cielo fino a che ci sarà bisogno di combattere il nemico.

Regia e interpreti

Dopo cinque anni di studio accanto a quel grande maestro che è Carlo Fröhlich e cinque anni di regia, Rolf Hansen ci ha dato con questo film un'opera matura concepita con chiarezza e realizzata con nobiltà. I motivi ideologici e propagandistici restano latenti e la sensibilità dello spettatore è colpita dalla sostanza umana del film che è svolto con gusto d'arte e preciso senso dello spettacolo. L'ambiente del varietà già tante volte ammannitoci in tutte le salse, ha

Gli interpreti principali del film ungherese «Sirio» proiettato nei giorni scorsi alla Mostra di Venezia

qualche tocco nuovo e certi episodi ameni come quello del vero caffè fatto nel ricovero durante l'allarme aereo, alleggeriscono l'azione e mettono un pizzico di brio nell'atmosfera drammatico-sentimentale dell'azione.

L'attrice Zarah Leander è nel pieno fulcro della sua attività artistica e troppo nota al nostro pubblico da «Una inebriante notte di ballo» a «Cuor di regina», per indicarne le peculiari qualità del temperamento, quelle qualità che la mettono tanto in bella luce anche in questo film. Si può rilevare che appare un po' maturina per il personaggio di Hanna, difetto che si rileva nei primi piani, ma l'arte di lei è talmente persuasiva da indulgere sulle passioni che nel film si accendono attorno alla donna. L'attore Victor Staal, proveniente dal teatro, a tratti fa trapelare questo suo difetto (se così può chiamarsi) di origine, ma riesce sempre a rappresenare con brio e intelligenza il personaggio dell'uomo costretto eternamente a partire. Una grande, profonda sensibilità rivela anche in questo film quel probo attore che è Paul Hoerbiger, che incarna a meraviglia il ruolo del maestro Alessandro. Graziosa se pure a tratti manierata è Greta Weiser. Alcune scene di Roma sono un po' manierate, ma questo è un difetto che il cinematografo non riuscirà mai a cavarselo di dosso. Presi dalla nobiltà del film e dall'alta classe degli interpreti, gli spettatori lo hanno lungamente applaudito, estendendo gli applausi alla Leander e agli altri realizzatori che erano presenti in sala.

Hanno completato lo spettacolo serale il documentario «Luce» dedicato ai grandi impianti telefonici «Pronto, chi parla?» di Mario Demicelli e uno spettacoloso documentario tedesco, «Terra che cammina», entrambi accolti da applausi.

Nel pomeriggio, fuori concorso, si era proiettato il film spagnolo «Raza», realizzato da José Luis Saec de Heredia per la Cancelleria del Consejo de la Hispanidad.

Il film narra la vicenda di una famiglia attraverso le tre ultime generazioni per illustrare i punti salienti della storia spagnola in questo periodo di tempo e più precisamente dalla battaglia di Trafalgar al movimento falangista che ha portato la Nazione iberica nell'orbita della nuova Europa. E' un bel pezzo di storia romanzata che si segue con interesse, anche perchè i diversi episodi sono legati da un filo conduttore solido e chiaro.

Non mancano gli effetti drammatici di stile popolare, ma questo rientra nel programma del film che si propone appunto di arrivare al cuore della folla. C'è da notare che nelle sequenze finali manca un accenno all'apporto degli Italiani alla Causa franchista, ma probabilmente gli Spagnoli pensano di far giungere questo loro film anche oltre i Paesi del Tripartito. Resta il fatto che i falangisti rappresentano figurativamente la loro volontà di lotta al bolscevismo con vivezza di immagini e a questo proposito si può dire che il compito lo hanno assolto bene.

Degli interpreti ricordiamo Alfredo Majo, José Nieto, Rosina Mendia e Ana Mariscal. Un gruppo di ragazzi recita con spigliatezza. Le fasi salienti del film sono state coronate da applausi e alla fine si è registrata una lunga ovazione.

Cordialissime accoglienze ha pure avuto il documentario ungherese «Dal tronco al violino» illustrante una fra le più simpatiche attività dell'artigianato magiaro.

Lino Campanini

Disegni di legge approvati dalle Commissioni della Camera

Roma, 10

La Commissione legislativa per la Cultura popolare della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Ridolfi e con l'intervento del ministro della Cultura Popolare Pavolini. Essa ha approvato, fra altro, i seguenti disegni di legge: delega al Governo del Re per l'emanazione del T. U. delle disposizioni in materia cinematografica (relatore Liverani Francesco Armando) sul quale hanno parlato i consiglieri nazionali Felicioni, Peverelli Carlo e Pierantoni; e modifica della legge istitutiva dell'Ente teatrale italiani (relatore Bonelli).

La Commissione legislativa degli Affari Interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanuova, ed ha approvato i disegni di legge: norme circa il deposito di oggetti e denaro appartenenti agli infermi ricoverati e deceduti negli ospedali (rel. Bonfatti); modifica agli articoli 124 e 167 del T. U. delle leggi sanitarie (rel. Fioretti Arnaldo) ai quali ha apportato alcune modificazioni; norme speciali per regolare l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno (rel. Campini Meazzuoli); modificazione nella composizione del Comitato consultivo dell'Ente nazionale delle Tre Venezie (rel. Baroffio); norme speciali per l'ammissione ai concorsi di ostetrica condotta (rel. Nicolato).

Inseguito dalla caccia tedesca un aereo inglese urta contro un monte

Stoccolma, 10

Un apparecchio da bombardamento britannico ha urtato contro la parete di una montagna della Svezia del nord e si è fracassato e incendiato. L'apparecchio era diretto verso Narvik per gettarvi delle bombe. Attaccato dalla caccia tedesca il bombardiere inglese non ha potuto proseguire la rotta ed ha cercato scampo nel cielo della Svezia. Poi l'apparecchio per una falsa manovra è andato ad urtare contro la parete di un monte presso Sarek. L'equipaggio si componeva di cinque uomini, tre dei quali sono rimasti uccisi; gli altri due hanno peregrinato da sabato notte a martedì mattina in territorio svedese fin quando sono stati scoperti presso una stazione turistica.

UNA FEDE, UNA VOLONTA'

Gli squadristi giuliani nel Battaglione "Tevere"

(A. V.) Superbo esempio di resistenza, di disciplina, di spirito aggressivo e sopratutto di profondo senso del dovere [illegible]

[illegible] taccamento alla Patria italiana. I nostri presidi sono circondati dagli unanimi consensi di simpatia e solidarietà ed una sola preoccupazione invade gli spiriti di queste pacifiche popolazioni ed è quella che un giorno il battaglione dovrà pur rientrare alla sua sede.

Il battaglione «Tevere» ha saputo in poco tempo conquistarsi la fiducia e la benevolenza di queste tranquille e laboriose popolazioni.

La compagnia mitraglieri «San Giusto», che è stata — per volere dell'Ecc. il capo di S. M. della M. V. S. N. — inserita in questa meravigliosa compagine, ha tenuto alto il prestigio e le tradizioni dello Squadrismo giuliano ed ha subito rivelato le sue qualità meritandosi le lodi e la incondizionata simpatia di tutto il battaglione. Oggi, la compagnia mitraglieri squadristi «San Giusto» ed il battaglione squadristi «Tevere» sono un solo formidabile strumento di guerra, pronto a tutto osare al servizio della Patria e del Duce.

VETRINA delle curiosità

Delle bugie abusano senza limiti...

Dopo la caduta di Napoleone nel secolo scorso fiumi d'inchiostro straripparono tra le vicende delle successive generazioni per ripetere, ricostruire e qua e là corrompere le parole pronunciate o inspirate da Napoleone contro l'Inghilterra. In questo periodo, in cui due giovani Potenze europee hanno voluto impegnare col Giappone e con altri Paesi alleati una lotta suprema per abbattere la prepotenza inglese, sono tornati a galla propositi e pensieri napoleonici, rivelando ancora una volta una fisonomia inconfondibile, un sapore attualissimo. Ci sembra poco conosciuto qualche aspetto della campagna antibritannica, condotta da Napoleone con la volontà e con l'asprezza della gente corsa, della razza mediterranea fieramente scolpita anche nell'eroismo e nella tenacia di Pasquale Paoli. «Il Governo inglese — asseriva Napoleone — è nelle mani di una quarantina di famiglie costituenti una oligarchia affaristica». L'affermazione napoleonica rifletteva — come vedete — una realtà, che non è mutata nel nostro secolo. Il Moniteur, *il giornale del Primo Console, sottolineava la tipica frase, scagliata da Federico il Grande: «La sola politica dell'Inghilterra è quella di bussare a tutte le porte con una borsa in mano». E per condannare la slealtà inglese, che tendeva la destra amica e nascondeva nella sinistra il pugnale avvelenato, Napoleone autorizzava sullo stesso* Moniteur *la pubblicazione della seguente nota: «O il Governo inglese permette questi procedimenti delittuosi e allora gli diciamo che manca di generosità, di civiltà, di onore; o è impotente ad impedirli e allora gli diciamo che non vi è Governo là dove è la incapacità di reprimere l'assassinio e la calunnia». Ammonimento giustissimo, che denunciava nella sua cruda violenza certi sistemi, nei quali non erano esclusi in quell'epoca gli incitamenti all'assassinio del Capo rivoluzionario della Nazione francese. Gl'Inglesi — aggiungeva Napoleone — sono in politica mentitori sistematici, inveterati. Delle bugie abusano senza limiti. Una menzogna sfacciatamente sostenuta fallisce? Ebbene una nuova menzogna è pronta per prendere il posto, il ruolo di quella decaduta».*

Gli avvenimenti di questa guerra dimostrano che Albione, degna sorella dell'incorreggibile lupo, non ha cambiato affatto l'antico vizio. Dopo Campoformio il vincitore di Marengo rivolgeva spessissimo il suo sguardo ansioso verso l'Egitto, cui si doveva attribuire — egli proclamava — grandissima importanza. «Dal Nilo — avvertiva Napoleone — si domina l'India». Tra le meditazioni dell'esilio l'Imperatore sconfitto a Waterloo, indicava la futura via da battere per distruggere ogni ingerenza inglese nel Mediterraneo: «Questa mèta potrà essere toccata da chi, padrone delle coste d'Italia, occuperà altresì domani Corfù, Malta, Alessandria». Una limpida, sicura visione illuminava il pensiero napoleonico, che scaturiva con accento profetico dal genio del conquistatore.

Index

Il saggio d'interesse per i Buoni della Cassa depositi e prestiti

Roma, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. M. 7 settembre 1942-A. XX: Con effetto dal 10 corrente è fissato nella misura del 4 per cento annuo anticipato al netto di ogni tassa presente e futura il saggio di interesse da applicare per la rinnovazione e il collegamento dei Buoni fruttiferi annuali della Cassa depositi e prestiti entro il limite fissato dal D. M. 8 marzo 1942-XX.

Il Padiglione del Giardino Pubblico sarà restituito all'arte nel prossimo giugno

[illegible]

[illegible] mostre d'arte che in questo momento, nonostante la guerra, si manifesta in tante città d'Italia. E con quanto interessamento, ce lo dice l'esito della recente mostra di Verona, nella quale espose anche un gruppo di artisti nostri: 75.000 lire di premi donati da un Ente cittadino, 300.000 lire di vendite; e nel solo piccolo gruppo dei triestini abbiamo un Bergagna premiato, un Rossini che ha venduto un quadro e un Fantoni che ha venduto tutti e tre i suoi acquarelli. Non può Trieste rimanere estranea a questo movimento di fiducia nell'arte nazionale che si manifesta in tutta Italia. Onde tanto più ci rallegriamo che sia stata restituita, almeno per l'anno venturo, la più degna sede alle esposizioni nostre.

Le sorprese della vita

Conosce la madre a 31 anni ed eredita 14 milioni ed un titolo

Cosenza, 10

Il giovane Ceserio Vermiglia della classe 1911, venne a stabilirsi in Pietrapaola all'età di 10 anni, essendo in custodia di una donna che diceva di essere stata la sua balia, avendolo ritirato dal brefotrofio di Nicastro. Il giovane che non conosceva i suoi genitori, condusse vita di buon lavoratore, e nel 1936 partecipò alla campagna italo-etiopica. Ritornato, sposò tale Maria Amodeo, dalla quale ebbe quattro figli.

Giorni or sono gli è stato comunicato che il barone Michele Alemanni, di Catanzaro, morente lo aveva riconosciuto quale figlio, lasciandogli il titolo e tutta la sua proprietà che ammonta a 14 milioni. Il giovane trovasi ora a Catanzaro, dove si è incontrato per la prima volta con sua madre che non conosceva. L'incontro è stato commoventissimo. La madre è portinaia del palazzo del barone Alemanni, e aveva avuto dal detto barone, all'età di 16 anni, un figlio che gli era stato strappato per essere ricoverato nel brefotrofio, il secondo giorno della sua nascita.

Movimentata caccia sui tetti a un pericoloso malvivente

Milano, 10

Una movimentatissima caccia sui tetti si è svolta stanotte in via Quintino Sella dove i vigili notturni avevano scorto ombre sospette nello stabile al n. 18 e cominciato a indagare si erano trovati così dinanzi ad autentici ladri che con chiavi false avevano aperto alcune cantine svaligiandole. Intanto avveniva un curioso trambusto. I ladri sono saltati addosso ai vigili tentando di immobilizzarli, ma uno di essi, tale Paolo Paroli, di anni 32, rimaneva nelle loro mani, un secondo, per quanto miope e con gli occhiali, stremato di forze e male in arnese riusciva fuggire ed è tuttora latitante; un terzo, svincolatosi dalle mani dei vigili, entrato nella casa al numero uno e salito sul tetto cominciava a dar filo da torcere ai vigili facendo un difficile giuoco a rimpiattino corredato di molte acrobazie. Per cinque ore il pericoloso malvivente teneva in scacco i vigili. Finalmente alle 7.30 di stamane, con l'intervento di alcuni agenti della P. S. il ladro veniva agguantato e tratto in arresto. E' il ventunenne Remo Croci, in una busta del quale è stato sequestrato un vero arsenale di chiavi false, grimaldelli e ferri da scasso.

Crollo in un dormitorio pubblico 4 morti e 19 feriti estratti dalle macerie

Napoli, 10

Stamane verso le 4 è crollata la volta di un salone al terzo piano del dormitorio pubblico «Vittorio Emanuele II» in via Divino Amore. Le macerie si sono abbattute sui piani sottostanti che sono anch'essi crollati. Lo spavento fra i ricoverati, che abitualmente ascendono a circa 400, è stato enorme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e hanno iniziato subito lo sgombero delle macerie, da cui hanno estratto 4 morti fra i quali una bambina di 15 mesi e 19 feriti più o meno gravi. Non è stata ancora accertata la causa del sinistro.

Mortali sciagure sulla strada

Milano, 10

Si sono avute oggi a lamentare a Milano tre gravi disgrazie, due provocate da ragazzi e l'altra toccata a una giovane signorina. In via Aselli una vettura tranviaria della linea 23 stava per investire il bimbo Sergio Lizzi di Ugo, di anni 6, che abita con la famiglia al n. 6 della stessa via. Il ragazzo vistasi sbarrata la strada dal tram che non aveva veduto sopraggiungere riusciva con un balzo audacissimo a saltare sul salvagente e ad evitare così di essere travolto. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 4 giorni.

Un altro bimbo, certo Pierluigi Tozzi di Adolfo, di anni 3, abitante in via Laura Ciceri Visconti al pianterreno di un caseggiato dove si trova una latteria presso la quale nel pomeriggio di oggi sostava un autocarro [illegible]

Mortale è stata poi la disgrazia toccata alla ventiduenne Appiani Francesca di Enrico, travolta da una vettura del tram di Monza. La giovane trasportata d'urgenza all'ospedale XXVIII Ottobre vi decedeva poco dopo mentre i medici stavano per operarla. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Un matrimonio che chiude la lotta fra i due rami della Casa Braganza

Lisbona, 10

Il *Diario de Lisboa* pubblica la notizia ufficiale del matrimonio fra il Principe Don Duarte Nuno di Braganza e la Principessa Maria Francesca Orleans Braganza. Il matrimonio sarà celebrato entro il mese corrente. L'avvenimento chiude il periodo di lotte durato un secolo fra i due rami della Casa di Braganza, quello considerato legittimo e altrimenti detto «miguelista» dal quale discende don Duarte e quello la cui linea diretta si chiuse con l'ex Re Manuel.

"Guida sentimentale di Venezia,,

In leggiadro volume della Casa Editrice «Le tre Venezie» è uscita la più gentile presentazione d'una città regina che si potesse immaginare: La «Guida sentimentale di Venezia» scritta da Diego Valeri e illustrata da 36 fotografie inserite tra le pagine e scelte tutte accuratamente. Diego Valeri è sempre un poeta agile e commosso, anche quando scrive la sua limpida prosa, e già nell'evocare la sua Padova mostrò come egli sappia tradurre una città in ariose immagini per le quali passa, fresca e musicale, una vena di sentimento. Venezia, dove egli vive da tanti anni e che oggi lo vanta suo per inestinguibile affetto, gli è motivo d'ispirazione anche più forte di Padova, per la semplice ragione che non ha il suo pari al mondo. E il Valeri, con la sua penna leggera e col suo cuore fluido d'onde affiorano in tocchi fuggitivi i richiami ai poeti, agli artisti, alle pitture, all'architettura, alla musica, alle donne, agli amori, alle glorie militari della Serenissima, ci conduce attraverso le calli, i sestieri, fra i monumenti illustri e tra le umili case che si affacciano alle fondamenta lontane, e sa passare dalla descrizione nitida al sogno vaporoso, senza pur dimenticare che Venezia fu anche una fiera città, esperta di battaglie e fondatrice di un proprio impero. E' una Venezia in rapide note vivaci quella del Valeri, con qualche rapimento da artista, con qualche momento di immagato abbandono; ma non è la Venezia macerata e fatale dei romantici e dei decadenti, bensì una città viva di sua poetica vita, e che tiene sempre in attività lo spirito, perchè tante e tante cose, intime e grandi, gli ha sempre da dire.

b.

COMUNICATI

N. 99498 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

ha condannato MARIA PRIMOSSI, fu Antonio, residente a Popecchio 7, alla multa di lire 250, per avere portato a vendere a Trieste latte scremato.

Trieste, 3 settembre 1942-XX.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 99497 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

ha condannato MARIA CHERMAZ fu Antonio, residente a Campiello 63, alla multa di lire 200 per avere portato a vendere a Trieste, latte scremato.

Trieste, 3 settembre 1942-XX.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 99495 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

ha condannato ANTONIA STEFANI di Giuseppe, residente a Rosariol 40, alla multa di lire 80 per avere portato a vendere a Trieste latte scremato.

Trieste, 3 settembre 1942-XX.

Avv. CESARE FAGNINI

N. 99531 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

ha condannato ANGELA PIAN in BRUMAT, residente a Trieste, via Italo Balbo 25, alla multa di lire 100, per avere esposto in vendita latte scremato.

Trieste, 3 settembre 1942-XX.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 99525 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

ha condannato MARIA SUBER in BALLI, residente a [illegible], alla multa di lire 120 per avere portato a vendere a Trieste, latte scremato.

Trieste, 3 settembre 1942-XX.

Il Cancelliere f.to RIVA

Le celebrazioni dei Grandi Umbri

Tra poche settimane, quando l'estate comincerà dolcemente a declinare verso i dorati fulgori dell'autunno, l'Umbria si raccoglierà intorno alle ombre dei suoi figli immortali e con austera solennità, pari alla grandezza dell'ora, ne rievocherà le glorie in cospetto di tutto il popolo italiano.

Chi conosce l'Umbria e sa che cosa essa rappresenti nella storia, nell'arte e nella civiltà della nostra Penisola, comprende il significato e il valore delle Celebrazioni dei Grandi Umbri che, volute espressamente dal Duce e organizzate dalla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, si inizieranno il 12 settembre, per protrarsi fino al 4 ottobre. [illegible]

Di qui, tramontata la potenza degli Etruschi, Nerva, Tacito e Plauto, un imperatore, uno storico e un inventore di giocose favole, muovono alla conquista del mondo romano; di qui, S. Benedetto inizia, in nome del lavoro, nel secolo VI la rigenerazione dell'umanità immersa nella grande notte medioevale e barbarica. Più tardi mentre in tutte le città italiane gli uomini delle fazioni si dilaniavano a sangue, San Francesco d'Assisi predica agli uccelli, ammansisce il lupo e diffonde il verbo della pace, della letizia e della fraternità. Santa Chiara Sciffi, Santa Rita da Cascia, Sant'Angela di Foligno riempiono il mondo della loro luce.

E accanto ai soldati della fede, ecco i soldati dell'arme e dell'avventura, che trascorrono la vita passando dall'uno all'altro campo di battaglia, uomini di ferro, campioni di una indomita razza di conquistatori e di eroi: Nicolò Piccinino, Bracco Fortebraccio da Montone, Erasmo da Narni detto il Gattamelata.

Quanto agli artisti, basterà ricordare tre, i tre che saranno celebrati. Nicolò di Liberatore, detto l'Alunno, Pietro Vannucci, detto il Perugino, e Bernardo Betti, detto il Pintoricchio, per rendersi esatto conto del glorioso contributo che l'Umbria ha recato agli sviluppi e al fascino della pittura italiana.

E ai pittori si aggiungono i poeti come Fra' Jacopone da Todi, Federico Frezzi, Giovanni Pontano e Alinda Bonacci Brunamonti, gli architetti come Galeazzo Alessi, Ippolito Scalza, Giuseppe Piermarini e Guglielmo Calderini, i musicisti come Francesco Morlacchi e Luigi Mancinelli, gli esploratori come Orazio Antinori, i giuristi come Ubaldo degli Ubaldi.

Queste le autentiche indimenticabili glorie che l'Umbria ricorderà nel prossimo autunno. Conferenze, concerti, mostre d'arti, spettacoli teatrali si seguiranno nelle varie città della regione: da Perugia ad Assisi, da Terni a Rieti, da Narni a Norcia, da Cascia a Gubbio, da Spoleto a Città di Castello.

A Foligno si terrà una mostra regionale della Stampa, a Perugia una mostra della Maiolica italiana con la collaborazione della Corporazione del Vetro e della Ceramica e con particolare riguardo all'opera del celebre mastro Giorgio, non umbro di origine, ma fedelissimo alla fierissima Gubbio, dove egli lavorò per quasi tutta la sua vita.

Una importante stagione lirica si svolgerà al teatro *Morlacchi* di Perugia, mentre una serie di concerti orchestrali sarà dedicata ai compositori umbri, alla esecuzione di musiche dei secoli XIII e XIV e alla riesumazione di laudi francescane. Altri due avvenimenti di grande rilievo saranno la rappresentazione del *Mistero di San Francesco*, novità del maestro Malipiero, e la ripresa della Sagra Musicale Umbra, da qualche tempo sospesa.

Parte preponderante avranno nel programma delle celebrazioni, le [illegible]

BEATRICE TESTA

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'Asse ha più sommergibili che un anno fa

Malinconiche considerazioni dei circoli marinari inglesi sull'andamento della battaglia dell'Atlantico

Berna, 10

Il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* riferisce che nei circoli della Marina britannica si dichiara che si commetterebbe un grosso errore se il pubblico interpretasse alla lettera la dichiarazione fatta ieri da Churchill ai Comuni e quella precedente del Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander nella quale è stato affermato che gli affondamenti delle navi mercantili anglosassoni sono alquanto diminuiti. Un tale errore si risolverebbe in un vero crimine qualora se ne deducesse che la battaglia dell'Atlantico è già stata vinta. In nessun modo una tale deduzione è ammissibile fino a quando le nuove costruzioni non soltanto avranno eguagliato le perdite, ma le avranno superate.

Il ricordo di Creta

Nell'esaminare la situazione dell'Atlantico come del resto quella di altri mari, occorre tenere innanzitutto presente che il numero dei sommergibili nemici dall'anno scorso in poi non ha fatto che aumentare. Non solo, ma l'istruzione e il morale degli equipaggi dei sommergibili sono più che mai elevati e, quel che è peggio, più che mai sono persuasi della vittoria dell'Asse. Gli esperti della Marina in Inghilterra (Nazione essenzialmente marinara) sanno quale significato tutto ciò assume nello svolgimento della guerra. Invece durante il precedente conflitto mondiale, specialmente negli ultimi mesi, fu constatato un chiaro rilassamento fra gli equipaggi tedeschi.

Dopo queste osservazioni dei circoli marinari britannici si ammonisce nuovamente l'opinione pubblica a non dimenticare che la navigazione costituisce la base, anzi la spina dorsale di tutta la strategia inglese. E' vero - si osserva - che anche gli aeroplani possono essere utilizzati come veicoli da trasporto, ma soltanto - come ha insegnato l'esperienza - in alcuni casi speciali. E del resto in questo campo sono proprio i nemici ad avere un netto vantaggio sugli anglosassoni: Creta è ancora viva nella memoria di tutti.

La battaglia dell'Atlantico quindi - si conclude nei suddetti ambienti [illegible]

Ottimismo esagerato

[illegible]

Stalin può aspettare

[illegible]

scieranno spingere a decisioni affrettate nè dai clamori di parte nè da pressioni di terzi anche se mosse da buone intenzioni. Gli alleati non si lascieranno affatto deviare, in fatto di politica di guerra e di strategia a lungo termine, dal giusto cammino per inoltrarsi su sentieri che potrebbero condurre al precipizio». Era difficile davvero dire meglio di così che gli alleati non muoveranno un dito per alleviare il difficile compito delle Armate sovietiche.

V. F.

Estensione degli accordi europei per l'unificazione delle tariffe postali

Berlino, 10

L'unificazione delle tariffe postali intereuropee sta compiendo nuovi progressi. Come si apprende da fonte competente ai precedenti accordi intervenuti in questo campo fra la Germania e vari Paesi europei, si aggiungeranno ora gli accordi con la Slovacchia e la Norvegia la cui firma è imminente. E' pure imminente l'inizio di negoziati con le amministrazioni postali della Spagna, della Svizzera, della Svezia, del Portogallo e dello Stato della Città del Vaticano.

Il Re di Danimarca ristabilito

Berlino, 10

Si ha da Copenaghen che il Re di Danimarca, dopo una permanenza di due mesi nel castello di Sorgenfri, in convalescenza per la malattia che lo aveva colpito nei mesi di giugno e luglio, completamente ristabilito, ha fatto oggi ritorno alla sua residenza di Amalienberg a Copenaghen.

La R. A. F. sulla Francia

Numerose vittime in un treno mitragliato dagli aerei inglesi

Berna, 10

Si ha da Vichy: Si conferma che un treno viaggiatori è stato mitragliato da apparecchi britannici fra Greux e Saint-Mab. Si contano numerosi morti.

L'*Agenzia Havas* ha da Vichy: «Certe informazioni estere hanno annunciato che il Governo americano aveva respinto la protesta francese relativa al bombardamento di Rouen da parte di squadriglie statunitensi. Queste informazioni non corrispondono alla realtà. Finora il Governo francese non è stato informato che la protesta sia stata respinta. Ciò che è esatto per contro è che l'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Vichy ha dichiarato a Laval al momento della consegna della nota di protesta che gli apparechi americani non mirano a colpire la popolazione civile, ma cercano solamente di raggiungere obiettivi militari».

La stessa *Havas* ha poi da Vichy: «Secondo certe voci diffuse all'estero, Wilkie sarebbe stato invitato dal Governo francese a recarsi a Dakar per constatarvi che nessun soldato germanico si trova nell'Africa Occidentale. Questa informazione — si precisa da fonte autorizzata — è destituita d'ogni fondamento. Si fa infatti a tale proposito osservare che esiste a Dakar un rappresentante consolare americano, e che la Casa Bianca ha così un osservatore permanente in Africa Occidentale. Nella circostanza, la visita di Wilkie è dunque inutile».

Aereo nemico su Zagabria

Nove bombe di piccolo calibro

Zagabria, 10

La scorsa notte, poco dopo le 24, un apparecchio nemico è arrivato alla frontiera settentrionale croata, nel territorio della città di Zagabria, gettando razzi luminosi e subito dopo nove bombe di piccolo calibro. Le bombe sono cadute su un quartiere operaio. Alcune case sono state danneggiate. Due persone, una donna e un uomo, sono rimaste ferite.

DOPO I DISORDINI DI DELHI

La residenza del Vicerè posta in stato di difesa

Bangkok, 10

Si apprende che dopo le tumultuose dimostrazioni antinglesi avvenute ieri a Delhi e protrattesi fino a notte alta, la residenza del Vicerè è stata posta in stato di difesa. Sezioni di mitragliatrici sono state collocate sulle terrazze del palazzo i cui accessi sono sbarrati da cordoni di truppa a piedi e a cavallo rafforzati da 4 autoblinde. Squadriglie di aeroplani sorvolano la città. Un manifesto del capo della polizia avverte che qualsiasi tentativo di raggruppamento o di dimostrazione sarà impedito dalla forza pubblica che ha ricevuto ordine di sparare senza preavviso.

Sui disordini avvenuti ieri, disordini che hanno dato luogo a questi provvedimenti si hanno scarsi particolari. Essi sono stati motivati, a quanto sembra, dall'arresto di una decina di operai indiani addetti ad officine di materiale bellico, che si rifiutavano di riprendere il lavoro. Dopo un primo conflitto nel quale 2 agenti e un soldato rimasero feriti, la folla ingrossata di numero si diresse tumultuante verso la residenza vicereale, ma ad un certo punto la truppa ha sbarrato la strada facendo fuoco sui dimostranti che si sono sbandati lasciando sul terreno 2 morti e parecchi feriti. Numerosi conflitti fra indiani e agenti di polizia sono avvenuti fino a notte inoltrata in vari punti della città. Sono stati eseguiti oltre 200 arresti.

Anche ad Atardha la polizia ha arrestato una cinquantina di Indiani durante un comizio di protesta contro le ammende. Un poliziotto è rimasto ferito da un colpo di rivoltella. A Karachi la truppa ha sbandato una colonna di dimostranti che aveva circondato minacciosamente un posto di polizia reclamando la liberazione di alcuni arrestati.

A Bombay ha avuto luogo una dimostrazione terminata in un conflitto tra Indiani ed agenti che hanno fatto ripetutamente fuoco sulla folla ed eseguiti una trentina di arresti. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore ed i pochi negozi aperti si sono affrettati a richiudere i battenti.

I moti nell'Ulster

Particolari sullo scontro al confine dell'Eire

Lisbona, 10

Si hanno i particolari dello scontro avvenuto l'altro giorno nel villaggio di Clady, presso il confine dell'Eire, tra una pattuglia di agenti di polizia inglesi ed un gruppo di volontari dell'Esercito Repubblicano Irlandese. I poliziotti si dirigevano verso una casa situata nella piazza principale per eseguirvi una perquisizione allorchè vennero investiti da una scarica di proiettili. I nazionalisti sparavano su di essi da una finestra sul davanzale della quale avevano piazzato una piccola mitragliatrice. Due poliziotti stramazzavano al suolo gravemente feriti mentre gli altri si davano alla fuga.

Un paio d'ore dopo due autocarri carichi di agenti e di soldati, entrarono nel villaggio. Ma i nazionalisti si erano già allontanati. I due agenti feriti furono condotti all'ospedale dove il giorno dopo, malgrado le cure ricevute, morirono. Tutte le case del villaggio vennero perquisite dal tetto alle cantine ed un centinaio di persone furono arrestate sotto l'imputazione di avere appoggiato e favorito nella fuga i nazionalisti.

Clady è ancora presidiata da numerose forze di polizia che dispongono di un'autoblindata. Gli abitanti vivono in un regime di terrore. Al calar del sole nessuno di essi si deve trovare per la strada e tutte le porte e le finestre debbono essere chiuse. Una commissione, composta di 5 anziani, che si era recata dal comandante le forze di polizia per chiedergli di attenuare le misure di rigore che paralizzano la vita del villaggio, è stata condotta nelle carceri di Lurdan dove si trovano anche tutti gli altri arrestati.

A Belfast continuano le perquisizioni perchè la polizia non è ancora riuscita a trovare i nazionalisti rimasti feriti nello scontro di venerdì notte. Le abitazioni vengono visitate accuratamente, strada per strada. Si suppone che i feriti siano stati trasportati nascostamente fuori della città ed abbiano trovato rifugio in case di agricoltori. Sono stati eseguiti altri 31 arresti di persone sospettate di appartenere all'Esercito Repubblicano Irlandese. Con quelli adesso operati, il numero degli arrestati nella sola Belfast ascende a 261.

ULTIME DI SPORT

I campionati del remo

Tutti gli equipaggi giuliani si classificano per le finali

Padova, 10

(v. b.) Nella prima giornata dei campionati del remo gli equipaggi giuliani hanno colto una lusinghiera affermazione collettiva. Tutti hanno superato la prima prova classificandosi per le finali. La coppia della S. C. Adria si è imposta con facilità sull'unica concorrente della sua batteria, la I.R.N.O. di Salerno; e altrettanto facili sono state le vittorie nei 4 con dell'Eneo di Fiume e della Pullino d'Isola d'Istria. Nel 2 senza i colori di Trieste saranno difesi dalla Saturnia che, pur non vincendo la propria batteria, si è guadagnata l'ammissione alla finale facendo registrare il miglior tempo dei secondi arrivati. Oggi è giunto a Padova anche l'equipaggio femminile della Ginnastica che sabato gareggerà nella prima batteria per la coppa Libellule il campionato di nuova istituzione.

Ecco i risultati: Coppa Principe di Piemonte 4 con tim. jun.: prima batteria: 1) Arno di Pisa 7'40"; 2) Vetrocoche di Marghera; seconda batteria: 1) Eneo di Fiume 7'16"; 2) Dop. Ferr. Ancona; terza batteria: 1) Pullino d'Isola d'Istria 7'12"7/10; 2) 54.o Corpo vigili del fuoco, Napoli; quarta batteria: 1) Sile di Treviso 7'21"4/10. 2) Bucintoro. Coppa Galardelli, 2 senza tim. jun.: prima batteria: 1) Tevere Remo 7'58"; 2) Saturnia Trieste 8'1 e 7/10; seconda batteria: 1) Guf Milano 8'3"8/10; 2) Savoia Marchetti.

Coppa Avvenire: singolo jun.: prima batteria: 1) Dop. Ministero Marina 8'20"8/10; 2) Irno di Salerno 8'36" e 2/10; seconda batteria: Dop. Ferr. Genova 7'50"6/10; 2) S. C. Varese; terza batteria: 1) Savoia Napoli 8'2/10; 2) Governatorato Roma; quarta batteria: 1) S. C. Firenze 8'9/10; 2) C. Napoli; quinta batteria: 1) Armida Torino 7'40"1/10; 2) C. Milano. Coppa Mariani 2 di coppia jun.: prima batteria: 1) S. C. Intra 7'30"5/10; 2) C. Napoli; seconda batteria: 1) Dop. Ferr. Genova 7'21"8/10; 2) C. Padova; terza batteria: 1) Adria Trieste 7'22"3/10; 2) Irno, Salerno.

Coppa Littorio 8 vogatori con tim. jun.: prima batteria: 1) 83.o Corpo vigili del fuoco, Torino 6'25"8/10; 2) Vetrocoche, Marghera 6'28"8/10; seconda batteria: 1) Intra 6'24"; 2) C. Napoli 6'24"1/10; Entrano in finale 83.o Corpo vigili del fuoco, Torino, S. C. Intra, C. Napoli e Dop. Vetrocoche.

Una invenzione per ridurre la strage dei vetri delle finestre

Berlino, 10

Un dispositivo semplice di poco costo e di facile applicazione per ridurre la strage di vetri infranti a causa dei bombardamenti aerei, è stato inventato da un ingenere di Colonia. Si tratta di una piccola spirale che applicata al chiavistello della finestra sotto la pressione dell'aria si avvita e schiude i battenti di quel tanto che basta per neutralizzare la pressione stessa, salvando i vetri e impedendo che entrino le folate di cenere provenienti dagli incendi vicini. Questa apertura automatica si verifica quando si tratta di finestre che si aprono dall'interno, in caso contrario viene provocata dal risucchio dell'aria stessa. Il successo del dispositivo dipende dal fatto che la esplosione originante la pressione d'aria abbia luogo ad una certa distanza. L'invenzione è stata felicemente collaudata.

Non più calze di seta in Inghilterra

Roma, 10

«Non vi saranno più calze di seta in Inghilterra per tutta la durata della guerra. Tutte le riserve sono ormai esaurite, dato che tale fabbricazione è cessata dallo scorso novembre». Queste dichiarazioni sono state fatte dal direttore della Corporazione dei fabbricanti inglesi di calze, Allen.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
"Società Editrice del «Piccolo»

L'avanzata nipponica nella Nuova Guinea

Le posizioni australiane aggirate a 44 miglia da Porto Moresby

Un Comunicato di Mac Arthur dice che le Brigate del gen. Sidney si trovano in condizioni «straordinariamente difficili»

Sciangai, 10

[illegible]

pletamente frustrata dalle truppe giapponesi. Il Comunicato precisa inoltre che tre reggimenti di Cinesi sono stati annientati dai Nipponici nei primi giorni di agosto nelle vicinanze di Shangtu nella provincia del Kiangsi. Dalla metà di agosto, conclude il Comunicato, le forze giapponesi hanno assestato forti colpi alle truppe che combattono nella terza zona cinese, che sta ora per crollare. Anche la guerriglia organizzata dal nemico a nord e a occidente di Tangyang nell'Hupeh centrale sta per essere eliminata.

BORNEO, CELEBES, CERAM, AMBOINA, N.va GUINEA, N. IRLANDA, Rabaul, SALOMONE, N. BRIT., FINSCHAFEN, SALAMAUA, G. DI HUON, BATAVIA, SURABAJA, GIAVA, BALI, SUMBAWA, SUMBA, FLORES, TIMOR, Kupang, P. DARWIN, P. Moresby, C. YORK, M. DEI CORALLI, Cooktown, Wyndham, Broome, Derby, P. Hedland, Normanton, Cloncurry, Mackay, OCEANO INDIANO, AUSTRALIA, Carnarvon, Laverton, BRISBANE, PERTH, Eucla, Esperance, P. Lincoln, CANBERRA, SYDNEY, ADELAIDE, MELBOURNE, 0 500 1000 km.

I problemi del lavoro nel Reich discussi al Congresso di Weimar

9.7 milioni di donne occupate — La mano d'opera straniera

Berlino, 10

[illegible]

rendimento. «Ciò però non significa — ha sottolineato — che i lavoratori stranieri debbano venire trattati in Germania come fanno gli Inglesi o i bolscevichi». Uno dei problemi più importanti e difficili è determinato dal fatto che nei territori occupati è molto diffusa l'opinione che la mano d'opera locale debba rimanere sul posto volendo impiegarla nei lavori di ricostruzione. Sta di fatto invece che quest'opera di ricostruzione — ha osservato Sauchel — potrebbe venire protetta dai nostri soldati solo a patto che questi ultimi posseggano le armi moderne richieste dalla battaglia in cui sono impegnati, e siccome queste armi vengono fabbricate in Germania, ne consegue che l'industria bellica tedesca ha bisogno essa stessa della mano d'opera straniera.

L'oratore ha rilevato che i nuclei più forti dell'esercito di lavoratori stranieri vengono e verranno forniti dai territori dell'est. Ha dichiarato che l'operaio tedesco dev'essere di esempio allo straniero ed ha concluso che i compiti dell'ora riguardano le previdenze sanitarie e l'allestimento di campi d'alloggio per gli operai stranieri.

La stampa di Berlino informa che mentre la classe studentesca del fronte interno si trova presentemente impegnata nello sforzo bellico della Nazione, in modo particolare nell'industria di guerra, parecchie migliaia di donne hanno potuto beneficiare di una licenza supplementare perchè le studentesse le hanno sostituite nelle fabbriche.

Il Poglavnik ispeziona l'istituto per l'ammasso dei cereali

Zagabria, 10

Oggi il Poglavnik, accompagnato dal ministro del Commercio e da altri membri del Governo, ha eseguito un'ispezione all'Istituto per l'ammasso dei cereali, interessandosi delle condizioni dell'approvvigionamento del Paese e dei sistemi di distribuzione del nuovo raccolto nelle regioni passive. Come è noto, con il nuovo anno economico la Croazia ha adottato un nuovo sistema alimentare, che vuol risolvere i due principali problemi: regolamentazione della produzione dei prodotti agricoli, da una parte, dall'altra la vendita e la distribuzione di tali prodotti. In base a ciò, ogni Comune avrà un registro di produzione ed uno di consumo. L'Istituto per l'ammasso dei cereali, del granoturco, delle patate, ecc., visitato oggi dal Poglavnik, è stato creato il 31 maggio scorso con un Decreto che dichiara tutti i prodotti suddetti oggetto di monopolio a disposizione dello Stato, per i bisogni dell'alimentazione pubblica e dell'economia nazionale. L'Istituto centrale per i prodotti agricoli ha già creato una buona organizzazione per la distribuzione e vendita dei prodotti alimentari, abolendo il sistema del libero commercio, che era prima in vigore e che è risultato inadeguato alle esigenze attuali. Dopo la visita dell'Istituto il Poglavnik si è recato al Ministero delle Comunicazioni, dove, con dei tecnici, ha esaminato le possibilità di trasporto dei viveri

Stabilimento della "Hispano Olivetti" inaugurato a Barcellona

Barcellona, 10

E' stato inaugurato il nuovo stabilimento della «Hispano-Olivetti» alla presenza del ministro dell'Industria Carceller e di tutte le autorità militari, civili e religiose cittadine tra cui il Console generale di Italia, il Segretario del Fascio e personalità della collettività italiana. Il ministro dopo la benedizione dello stabilimento ha visitato i locali interessandosi alla lavorazione ed ha partecipato al ricevimento di onore offerto dalla direzione della fabbrica.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori per le Serie 47 e 48

Roma, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 13 ottobre 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX appresso indicate:

Serie 47: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.265.403 e 1.965.523.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 351.688, 1.658.939, 1.685.322 e 1.925.854.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

55.809	81.781	98.779	148.295
150.589	293.888	329.368	419.212
507.610	508.390	530.806	538.298
553.869	598.606	606.568	671.965
687.592	803.461	829.761	894.895
944.967	965.259	1.060.471	1.122.878
1.153.403	1.163.130	1.165.829	1.174.998
1.244.542	1.246.972	1.257.630	1.296.377
1.358.937	1.364.183	1.399.398	1.425.777
1.452.613	1.467.839	1.504.938	1.505.088
1.513.103	1.520.188	1.547.337	1.551.994
1.631.981	1.645.976	1.740.473	1.779.604
1.802.045	1.816.059.		

Serie 48. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 393.992 e 1.180.711.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 250.749, 905.648, 916.824 e 1.597.252.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

50.388	233.798	257.817	272.178
284.252	287.843	304.238	326.083
354.973	418.110	428.118	436.494
625.675	663.803	680.364	711.015
749.136	767.053	790.174	812.028
837.871	838.834	884.032	884.390
886.818	996.274	1.093.558	1.134.760
1.216.241	1.219.570	1.255.919	1.317.720
1.346.582	1.419.833	1.484.351	1.516.518
1.530.310	1.531.947	1.618.250	1.627.477
1.632.935	1.634.306	1.657.859	1.681.654
1.698.239	1.760.733	1.774.099	1.844.052
1.886.281	1.902.621.		